LA STAMPA DELLA SERA

Frangar non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 6-7 Agosto 1932 - Anno X — Anno 66 - Num. 187 • (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari L. 2,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo L. 4, ultima pagina L. 6 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale-Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Spaccio la cronaca - Divertimenti - Onorificenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 43-039 e 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 100, Semestre L. 76, Trimestre 30 || Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

PREVISIONI SU OTTAWA

Il destino di un Impero

II.

LONDRA, Agosto.

Sebbene Inghilterra e Dominions siano partiti verso Ottawa con la migliore buona volontà, nel fondo di ogni animo britannico c'è, nei riguardi della Conferenza, uno stagionato pessimismo. Baldwin e Runciman lo hanno espresso chiaramente. Il primo dei due ha anzi considerato il regime doganale attuale come un «esperimento» e non ha mancato di prospettare, nel caso in cui la Conferenza di Ottawa fallisca, che l'Inghilterra «si volga verso l'Europa».

E' ben vero, però, che Londra ha dei buoni *atouts* nel suo gioco. Il più notevole è che i Dominions dipendono press'a poco totalmente dal mercato inglese per la vendita dei loro prodotti. E ciò spiega come la maggior parte dei Governi dei Dominions siano andati ad Ottawa con disposizioni di spirito molto favorevoli: è, specialmente, il caso dell'Australia, della Nuova Zelanda e di Terranova. Nel Canadà l'opinione non è così all'unisono. L'Unione Sudafricana manifesta invece una palese freddezza. Essa ha dimostrato, infatti, con il rifiuto energico di abbandonare il cambio-oro, che il suo ideale è di conservare l'indipendenza economica più completa possibile nei riguardi dell'Inghilterra. Di conservarla, almeno fino a quando la maggioranza nazionalista capitanata da Hertzog rimarrà al potere. Ma non si deve dimenticare che l'Africa del Sud dipende anch'essa dal mercato britannico per la vendita dei suoi prodotti agricoli.

I Dominions si trovano ad un bivio. Bisogna che decidano e dicano se vogliono rinunciare, almeno in parte, alla politica protezionista autarchica che hanno praticato fino ad oggi nei riguardi dell'Inghilterra, o se invece sono disposti a rinunciare al mercato inglese, principale sbocco dei loro prodotti d'esportazione.

Bisogna pure che riconoscano che i loro concorrenti stranieri, specie l'America del Sud, non mancherebbero, dopo un fallimento della Conferenza, di assicurarsi in Inghilterra dei vantaggi per i loro prodotti, accordando, sui loro mercati, a titolo di reciprocità, notevoli facilitazioni alle mercanzie inglesi.

In vista di ciò gli ambienti agricoli dei Dominions sono favorevolissimi all'unione economica con l'Inghilterra ed esercitano presso i rispettivi Governi una forte pressione in tal senso.

La questione è di sapere se tale pressione sarà sufficiente a sormontare la resistenza delle industrie, create artificialmente e alimentate all'ombra di alte muraglie doganali, e che si vedono in pericolo mortale per la demolizione delle barriere di protezione dalla parte dell'Inghilterra.

In secondo luogo Londra non dimentica di mettere in evidenza tutti gli altri benefici che da lungo tempo i Dominions traggono dalla loro appartenenza all'organismo britannico: essi non hanno bisogno di spendere somme enormi per difendere il loro territorio contro i nemici esterni poichè è l'Inghilterra che si incarica di proteggerli. I prestiti governativi dei Dominions e delle colone britanniche godono, sul mercato di Londra, gli stessi vantaggi dei prestiti del Governo britannico, dimodochè si possono dire garantiti dall'Inghilterra.

E' certo però che le concessioni economiche concrete che Londra ha' ora da offrire rappresentano il peso principale sulla bilancia di Ottawa. Nell'altro piatto ci sono diversi fattori e, tenendo conto di essi, nemmeno il Governo britannico è sicuro della riuscita dell'intesa.

C'è anche un altro elemento che può creare grandi imbarazzi nelle discussioni e nelle applicazioni conseguenti di un possibile accordo di Ottawa: l'Irlanda.

Da quando il Gabinetto De Valera è al potere, l'Irlanda proclama la sua volontà di rompere ogni legame con Londra. Londra può rispondere con delle misure economiche che toccherebbero profondamente l'industria ed il commercio irlandesi. Qualcosa s'è già visto e se non è stato fatto di più si è perchè l'Inghilterra nel momento in cui concentra tutto l'interesse della sua politica sulla Conferenza di Ottawa non può logicamente scatenare una guerra doganale contro uno dei suoi Dominions.

La questione irlandese, oltre alle sue ripercussioni politiche, potrebbe, dal punto di vista economico, diventare un inciampo per il buon andamento della Conferenza di Ottawa, se il Governo di Londra si lasciasse andare adesso a troppo forti misure di ritorsione. Ciò dimostra ancora una volta l'immenso interesse di tale Conferenza.

Le probabilità di riuscita, malgrado i buoni *atouts* di Londra, sono quanto mai di difficile valutazione. E' certo che ad Ottawa si volgono gli occhi attenti di tutti i governi, perchè laggiù si tratta in questo momento del destino di un quarto del mondo.

I. I.

Il conflitto tra Bolivia e Paraguay

Nuovi successi boliviani

La Paz, 6 sera.

Il Comandante della Divisione boliviana ha annunciato dal Quartier Generale di Tarija che vi sono stati duelli di artiglieria campale nel settore del fiume Pilcomayo, sul fronte del Gran Chaco, ed ha aggiunto che l'artiglieria pesante boliviana ha fatto gravi danni alle posizioni paraguayane. La notizia ha suscitato a La Paz rinnovate dimostrazioni di entusiasmo.

Il passo comune delle Autorità pan-americane ha provocato una dolorosa impressione in Bolivia, dove ci si mostra sorpresi dal fatto che gli Stati dell'America latina, a quanto pare, non riconoscono che la vittoria conferisce dei diritti. La stampa dichiara che per la Bolivia accettare di sottoporre la vertenza all'arbitrato sarebbe lo stesso che rinunciare ai diritti sovrani del Paese.

La Bolivia ha risposto alla Nota dell'Unione Panamericana accettando il principio che «la vittoria non conferisce alcun diritto», ma esprimendo l'opinione che il principio stesso non possa applicarsi all'affare del Chaco per il fatto che la Bolivia sta attualmente mobilizzando le truppe in un territorio che le appartiene giuridicamente e storicamente.

Grave esplosione in una miniera

Trentasei cadaveri già ricuperati

Tokio, 6 sera.

Una esplosione di gaz è avvenuta nella miniera di carbone di Soraki (Hokkaidò), dove erano a lavorare 39 operai. Furono ricuperati finora 36 cadaveri.

Sensibile diminuzione negli scambi fra Europa e Stati Uniti

Washington, 6 sera.

Dalla consueta statistica pubblicata periodicamente dal Ministero del Commercio, risulta che durante il primo semestre del corrente anno gli Stati Uniti hanno importato dall'Europa merci per un valore di 207 milioni di dollari con una diminuzione di 114 milioni in confronto del corrispondente periodo 1931.

Di gran lunga maggiore è stata la diminuzione verificatasi nelle esportazioni americane verso i paesi europei. Infatti il valore delle merci spedite nel primo semestre 1932 è stato di dollari 393 milioni, mentre nel corrispondente periodo 1931 fu di 636 milioni, con una contrazione di 243 milioni. Le importazioni americane dall'Italia, che raggiunsero nel primo semestre 1931 un valore di dollari 4.200.000, sono scese nel primo semestre 1932 a dollari 2 milioni, e 300 mila.

DE VALERA

nell'aspra lotta ingaggiata con l'Inghilterra comincia a trovare le prime gravi difficoltà nella stessa popolazione irlandese. La massa dei contadini dello Stato Libero dà segni di volersi ribellare alla politica devaleriana. L'attuale momento è quindi decisivo nella storia dell'Isola Verde.

Il Duce visita il campo dei capi-centuria avanguardisti

Roma, 6 sera.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Renato Ricci, si è recato stamane a visitare il campo dei capi-centuria e dei cadetti avanguardisti, sui colli prospicienti il Foro Mussolini, accolto da entusiastiche manifestazioni di affetto e di devozione.

Il Duce ha visitato gli alloggiamenti e i servizi del campo, interessandosi allo svolgimento delle lezioni teoriche e pratiche impartite nel corso.

Il Duce si è vivamente compiaciuto coi dirigenti e alle ore 10 ha lasciato il campo, salutato alla voce dai 3000 allievi capi centuria.

Scritti del Duce raccolti in volume per cura del Partito

Roma, 6 sera.

Per disposizione di S. E. Starace l'Ufficio Stampa del P. N. F. curerà la pubblicazione di un volumetto, formato tascabile, ove verranno raccolti il recente scritto di S. E. il Capo del Governo sulla «Dottrina politica e sociale del Partito» e il Messaggio del Duce ai napoletani del 23 giugno X per la celebrazione del monumento a Dante.

MENTRE SI DISCUTE AD OTTAWA

L'arresto di un irlandese che voleva uccidere il Ministro Thomas

Ottawa, 6 sera.

La Polizia ha arrestato a Toronto tale Dan Malone, un giovane sinn-feiner che, a quanto si afferma, avrebbe giurato di assassinare il Ministro inglese Thomas durante la cerimonia per l'inaugurazione del canale di Welland. Sono stati operati altresì parecchi arresti di persone sospette ad Hamilton, ove ha luogo oggi l'inaugurazione del canale di Welland.

Intanto le autorità hanno disposto un rigoroso servizio di vigilanza per proteggere Thomas, ma il Ministro — che, come si sa, partecipa ai lavori della Conferenza imperiale — mostra di non dare alcun peso alle minaccie contro la sua persona.

La Conferenza imperiale è giunta ad un punto in cui si possono prevedere le conclusioni. Generalmente parlando, si può dire, attingendo a buona fonte, che è poco probabile che la Conferenza arrivi a risultati sensazionali. Indubitatamente vi sarà una tariffa preferenziale suppletiva; ma i Dominii che si attendevano grandissime cose, saranno verosimilmente alquanto delusi.

Gli osservatori competenti convengono tutti che la situazione sarà certamente migliorata per la maggior parte dei Dominii, per ciò che concerne i mercati ed i prodotti, mentre i delegati del Regno Unito otterranno probabilmente facilitazioni considerevoli per l'incremento del commercio inglese.

La Legazione degli Stati Uniti ad Ottawa ha invitato ufficiosamente i delegati alla Conferenza di recarsi negli Stati Uniti alla chiusura dei lavori. Si afferma che i funzionari del Dipartimento di Stato ammettono che sul posto saranno possibili conversazioni non ufficiali.

Tragedia in una famiglia rumena dopo una lite fra ragazzi

Bucarest, 6 sera.

Nel Comune di Sculeni, in Bessarabia, si è svolta ieri una impressionante tragedia. Una coppia di contadini si era recata in un altro villaggio per assistere alle nozze di un parente e aveva lasciato a casa i propri figliuoli, una fanciulla tredicenne e due ragazzi di 12 e 15 anni. Fra i due fratelli scoppiò una lite nel corso della quale il maggiore uccise a colpi di accetta il minore. La sorella che assisteva alla scena impazzì e la madre, tornata a casa la sera e resasi conto della catastrofe, morì di crepacuore. Infine, qualche ora dopo, le Autorità rinvenivano in un lago vicino il cadavere del piccolo fratricida.

La produzione dell'oro quintuplicata in Russia

Mosca, 6 sera.

La produzione dell'oro in Russia durante i primi quattro anni del piano quinquennale è aumentata del 500 per cento e supera così quella del periodo zarista, scrive il *Za Industrializatsaia*, organo del Supremo Consiglio Economico, il quale prevede, con grande ottimismo, che alla fine del secondo piano quinquennale la Russia per la produzione dell'oro potrà far concorrenza alla stessa Africa del Sud.

La soddisfazione del Duce per l'esito della Mostra tripolina

Roma, 6 sera.

Ieri S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il gr. uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente Autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, il quale, presentandogli la relazione sullo svolgimento della sesta rassegna tripolina, chiusasi il 12 maggio 1932-X, gli ha fatto omaggio di una artistica medaglia d'oro appositamente coniata in ricordo dell'avvenimento, nonchè di una serie completa di francobolli commemorativi.

Il Duce si è compiaciuto col gr. uff. Giorgi per i risultati conseguiti e gli ha dato le direttive per la preparazione della settima Fiera che s'inaugurerà nei primi di marzo dell'anno venturo.

La commemorazione di un martire a Genova

Genova, 6 notte.

Questa sera alle ore 21, un imponente corteo di Camicie Nere è sfilato in via San Lorenzo, dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio dello squadrista carrarese Primo Martini, caduto nell'agosto del 1922, all'assalto di Palazzo San Giorgio.

Dinanzi alla lapide, la pietà del popolo aveva deposto, questa mattina, una grande quantità di fiori. Dopo la sfilata, il Commissario federale on. le Leale ha fatto l'appello del Caduto, al quale, a gran voce, le Camicie Nere hanno risposto: «Presente».

CRONACA

Tragedia famigliare in Corso Vercelli

Uccide la moglie per ragioni d'interesse

Una tragedia fulminea è accaduta oggi, verso le 13,30, nei caseggiati popolari della Snia Viscosa in corso Vercelli. Il meccanico Bertolè Giuseppe, di anni 47, abitante in via Rivalta, dove esercisce un negozio di cicli, dopo una breve ma vivace discussione, ha freddato la moglie, Balocco Giovanna, di anni 42, dalla quale viveva separato e che abitava appunto in corso Vercelli.

Il motivo determinante del dissenso dei coniugi, che ha avuto così tragica conclusione, è da ricercarsi, a quanto sembra, in motivi di interesse. Il Bertolè era in aspro dissenso anche con la suocera, alla quale attribuiva la causa prima del suo disaccordo con la moglie.

Questa mattina egli si era provveduto di un'arma, facendo acquisto di una pistola di vecchio modello e di cartucce. Recatosi in corso Vercelli a parlare con la moglie, dopo poche frasi le sparava, colpendola al cuore, e si recava quindi subito a costituirsi dagli agenti municipali dell'Ufficio Imposte, i quali provvidero poi ad accompagnarlo al Commissariato di P. S. di Barriera Milano.

La Balocco, che appariva in condizioni gravissime, fu soccorsa da alcuni vicini che erano accorsi al rumore degli spari, e quindi venne trasportata per mezzo di un'autoambulanza della Croce Verde all'Astanteria Martini, dove arrivò morente. Pochi minuti dopo infatti, malgrado le cure apprestatele dal dott. Vidili, la disgraziata moriva, senza aver ripresi i sensi, per emorragia cardiaca.

Un'altra vittima del tragico scoppio di Corso Verona

Dopo una straziante agonia, è morto questa mattina all'Ospedale San Giovanni un altro degli ustionati nel tragico scoppio di mercoledì scorso. Si tratta dell'operaio Godino Primino, di 20 anni, abitante in via Gustavo Doglia 23, che era stato ricoverato con riserva di prognosi. A nulla sono valse le amorose cure apprestate dai sanitari. Il poveretto, dopo lunghe atroci sofferenze, appena lenite dalle iniezioni calmanti che gli venivano praticate, è spirato verso le ore 11.

Il numero delle vittime della sciagura di corso Verona è salito così a cinque.

Partenza di Piccole Italiane per la Colonia «Fiat» di Chiavari

Alle 0,15 da Porta Nuova, sono partite per Chiavari altre 340 Piccole Italiane dirette alla Colonia Marina Mutua «Fiat», salutate dallo stesso dr. Sacchi, medico provinciale, e dai dirigenti della Cassa Mutua.

Il Consiglio amministrativo dell'acquedotto oltrepadano

Stradella, 6 sera.

Con decreto prefettizio è stata approvata la costituzione del Consorzio per la costruzione dell'Acquedotto della Valle Versa e valle Scuropasso; ora ne è nominato il consiglio amministrativo.

Alla carica di presidente del Consorzio, è stato chiamato l'on. gr. uff. prof. Angelo Nicolato di Pavia; egli sarà coadiuvato dai sigg. Nervi ing. Riccardo di Broni; dott. Gobbi-Belcredi cav. Luigi per Stradella; Dal Verme conte Alberto, per Pietra de' Giorgi; Fiori ing. Vittorio, per Montecalvo Versiggia; Ramati Giovanni, per Rovescala e Vicarini geom. Felice, per S. Maria della Versa.

Il problema dell'acqua potabile essendo assillante, da molti anni, l'iniziativa è stata accolta con giubilo da tutta la popolazione oltrepadana.

OSSERVATORIO

Inquietudine francese

Il generale Kurt von Schleicher in un'intervista:

«Ricordate le ammirevoli parole di Bonaparte ai soldati nei giorni della prima campagna d'Italia! Soldats, vous êtes déguenillés, sans chaussures, mourant de faim, mais je vous conduirai dans les plaines florissantes d'Italie. Ebbene, Hitler è un po' il Bonaparte del 1799. La fede, allora, come oggi, smuove le montagne».

Commento della Liberté *all'intervista:*

«Hitler, un Bonaparte del 1799! Che cosa significa! Significa che quando Hitler avrà il comando dirà ai tedeschi, questi eterni barbari che domandano alla guerra i loro mezzi di esistenza: siete stracciati, senza scarpe, morenti di fame, ma io vi condurrò nelle fiorenti pianure di Francia».

Domenica sera, giorno delle elezioni in Germania, attraversavo i dintorni di una cittadina francese. Lungo il fiume diecine di piccole famiglie mangiavano all'aperto. Nella strada lontana un ciclista strillava un giornale della sera.

Gli inquieti piccoli borghesi alzano il capo, odo dei dialoghi:

— Deve essere capitato qualcosa...

E Gastone replica: — Che Hitler abbia dichiarato la guerra!

I ragazzi corrono ad acquistare il foglio. Nulla di grave, le consuete bugie dei giornali della sera, i cittadini riprendono più tranquilli la cena.

L'episodio riassume uno stato d'animo della provincia francese: inquietudine. Inquietudine che a nord i tedeschi a sud gli italiani attendano l'ora propizia per assalire le fiorenti pianure di Francia, per strappare a 40 milioni di possidenti l'agiatezza ed il benessere che i presunti invasori dispongono in misura minore.

La stampa, apertamente od in forma indiretta, contribuisce a diffondere l'idea di questa minaccia. Lo Stato Maggiore francese conosce l'arte della propaganda: mai il principio del disarmo è stato così impopolare perfino nella parte più pacifica e meno ambiziosa del popolo francese.

Un motto è diventato comune: la sicurezza innanzitutto!

Homo

A Los Angeles fra gli atleti di cinquanta Nazioni

Gli "azzurri„ attendono fiduciosi le prossime gare

Il proseguire delle gare di lotta, del pentathlon e del decathlon — I nostri atleti fanno del cinematografo — La casetta di Beccali nel villaggio olimpico imbandierata

Dal nostro inviato speciale

Los Angeles, 6 sera.

Anche oggi il clan «azzurro» è in festa. La vittoria di Marzi nel torneo individuale di fioretto ci ha riempito l'animo di gioia poichè il successo è venuto a premiare uno dei più seri, più volitivi, più tenaci nostri rappresentanti. E mentre si festeggiano le vittorie già conseguite, ci si prepara per gli altri cimenti che ci attendono.

Al villaggio olimpico la casetta di Beccali è imbandierata e nell'interno vi sono fiori ovunque, mandati da italiani e da... americanine entusiaste del nostro atleta. Gli «azzurri» hanno anche dovuto sottostare all'invito dell'operatore di una grande Casa cinematografica americana che ha voluto girare un «film» parlato avente per attori i nostri ragazzi.

TOZZI

Nelle gare di lotta Callegati, cambiato sistema, vinse rapidamente atterrando il proprio avversario con una mazza «nelson». Il nostro mediomassimo Gruppioni è stato invece atterrato dopo aver opposto una lunga difesa. Il massimo Donati, palesemente inferiore, è stato atterrato per schiacciata. L'attuale situazione dei lottatori «azzurri» è pertanto la seguente: Nizzola, zero punti al passivo; Gozzi, zero punti; Tozzi, tre punti; Callegati, tre punti; Gruppioni, tre punti; Donati è stato eliminato.

La finale dei 400 metri piani ha visto una bella vittoria dell'americano Karr che, partito nella quarta corsia, ha avuto ragione del compatriota Aestmann, partito nella seconda corsia. Grandi applausi hanno salutato l'annuncio del crollo dei due records: quello olimpico e quello mondiale.

Scherma

Ecco i risultati della finale del torneo individuale di fioretto con l'indicazione delle stoccate:

1. Marzi (Italia), 9 vittorie e 17 stoccate; 2. *Lewis (Stati Uniti), 6 vittorie, 3 sconfitte e 33 stoccate;* 3. Gaudini, *5 vittorie, 4 sconfitte e 27 stoccate;* 4. Guaragna, *5 vittorie, 4 sconfitte e 33 stoccate;* 5. *Casmir, 5 vittorie, 4 sconfitte e 34 stoccate;* 6. *Lloyd (Stati Uniti), 5 vittorie, 4 sconfitte e 34 stoccate;* 7. *Lazzar (Argentina), 5 vittorie, 6 sconfitte e 34 stoccate;* 8. *Bougnol (Francia), 3 vittorie, 6 sconfitte e 41 stoccate;* 9. *Cattiau, 2 vittorie, 7 sconfitte e 41 stoccate; Palacios (Argentina), 2 vittorie, 7 sconfitte e 42 stoccate.*

Atletica

Classifica dei cinquemila metri: 1. *Lehtinen (Finlandia), in 14'30"* (record olimpionico); 2. *Hill (Stati Uniti), in 14'30"2/10;* 3. *Virtanen (Finlandia) a 10 metri;* 4. *Savidan (Nuova Zelanda);* 5. *Lindgren (Svezia);* 6. *Syring (Germania).*

Per i primi giri Lehtinen si è mantenuto solo in testa. Ad un quarto del percorso egli si trovava ancora al comando, unitamente a Virtanen, mentre gli altri seguivano in fila indiana nell'ordine: Lindgren (Svezia), Petterssen (Svezia), Rochard (Francia); Savidan (Nuova Zelanda). A tre giri dal traguardo, Hill (Stati Uniti) raggiunge i primi, passando avanti a Virtanen e ponendosi alle calcagna di Lehtinen. All'inizio dell'ultimo giro Lehtinen è ancora in testa, ma Hill lo sorpassa al principio del rettilineo finale. Lehtinen torna poco dopo al comando, ma di nuovo, a settanta metri dal traguardo, Hill lo minaccia. E' allora che Lehtinen si è messo a correre a zig zag sulla pista, apparentemente per impedire all'americano di superarlo. Lehtinen ha vinto l'emozionante corsa in 14'30", lasciando a meno di un metro Hill, mentre Virtanen finiva terzo a circa dieci metri dai due primi. Poi: 4. Davila; 5. Lindgreen; 6. Syring.

La giuria si è riunita per esaminare il reclamo presentato contro Lehtinen. Il giudice capo delle gare su pista ha deciso che Lehtinen ha vinto la gara, avendo la convinzione che il finlandese non ha di proposito ostacolato il suo concorrente. Il presidente dell'I.A.A.F., Edstrom, in una dichiarazione non firmata, dice che, sebbene le autorità dell'A.A.U. ritengano che la corsa dei cinquemila metri non sia stata disputata correttamente, non vi sono proteste ufficiali nè da parte di Hill nè dai commissari degli Stati Uniti.

Pesi piuma: *Maudr (Cecoslovacchia) batte Kose (Giappone) per getto a terra; Ehrl (Germania) b. Lindelof (Svezia) per decisione; Koskela (Finlandia) b. Zombori (Ungheria) per getto a terra.*

Pesi gallo: *Brendel (Germania) b. Zervinis (Grecia) per decisione; Thuvesson (Svezia) b. Jaskary (Finlandia) per decisione; François (Francia) b. Szekfu (Ungheria) per decisione.*

Pesi leggeri: *Ralemberg (Svezia) b. Reini (Finlandia) per decisione; Sperling (Germania) b. Kurland (Danimarca) per decisione: Jaskari, Szekfu, Lindaloff e Zombori sono eliminati.*

Decathlon

Terza prova - Lancio del peso: 1. *Bausch (Stati Uniti), m. 15,32;* 2. *Sievert (Germania), m. 14,50;* 3. *Dimsa (Lettonia), m. 14,39;* 4. *Yrjola (Finlandia), m. 13,78;* 5. *Hart (Sud Africa), m. 13,31;* 6. *Eberle (Germania), m. 13,12;* 7. *Jervinen (Finlandia), m. 13,11;* 8. *Sivetietzsky (Polonia), m. 13,73;* 9. *Tisdall (Irlanda), m. 12,58;* 10. *Charles (Stati Uniti):* 11. *Barsalmasi (Ungheria); m. 11,90;* 12. *Coffmann (Stati Uniti), m. 11,36;* 13. *Wegner (Germania). Barra (Argentina) non ha partecipato.*

Dopo le tre prove la classifica era la seguente: 1. *Dimsa (Lettonia), punti 2639,50;* 2. *Bausch (Stati Uniti), p. 3576,95;* 3. *Sievert (Germania), p. 2571,25;* 4. *Jervinen (Finlandia), p. 2511;* 5. *Charles (Stati Uniti) p. 2491,10;* 6. *Eberle (Germania), p. 2394,25;* 7. *Tisdall (Irlanda), p. 2310,40;* 8. *Sivetietzsky (Polonia), p. 2305,12;* 9. *Yrjola (Finlandia), p. 2300,95;* 10. *Coffmann (Stati Uniti), p. 2282,05.*

Quarta prova - Salto in alto: 1. *Charles (Stati Uniti) con metri 1,85.*

Quinta prova - 400 metri: 1. *Tisdall (Irlanda), in 48".*

Salto in alto: *La gara di salto in alto è stata vinta da Charles che ha vinto anche quella di salto con pedana.*

400 metri - 1.a batteria: *Charles;* 2.a batt.: *Eberle;* 3.a batt.: *Wegner;* 4.a batt.: *Tisdall;* 5.a batt.: *Jervinen.*

100 metri: 1. *Berry (Argentina);* 2. *Jervinen.*

Ecco il punteggio del decathlon al termine della quinta gara: 1. *Charles (S. U.), p. 4266;* 2. *Dimsa (Lettonia), p. 4181;* 3. *Jervinen (Finlandia), p. 4158;* 4. *Sievert (Germania), p. 4158;* 5. *Bausch (S. U.), p. 4029;* 6. *Eberle (Germania), p. 3904.*

Lotta greco romana

Pesi welter: *Kamp (Estonia) batte Jensen (Danimarca); Callegati (Italia) batte Yoskida (Giappone), che è così eliminato.*

Pesi medio-massimi: *Pellinen (Finlandia) batte Gruppioni (Italia).*

Pesi massimi: *Hirschl (Austria) batte Donati (Italia), che resta eliminato.*

Yachting

Jupiter II (S. U.) vince la gara imbarcazioni maggiori.

Angelita (S. U.) vince la gara per gli 8 metri.

Sischi (Svezia) vince la gara per i 6 metri.

Pentathlon

L'atleta italiano Umberto Di Martino è rimasto leggermente ferito in un incidente automobilistico. Ha riportato alla testa una lesione superficiale lunga circa sette centimetri per cui è stato immediatamente trasportato all'ospedale dove è stato curato. Si spera che non sia costretto ad abbandonare la gara di pentathlon perchè la lesione, di lieve entità, è guaribile in pochissimi giorni.

Scherma

Si sono iniziate le gare di sciabola per squadre. Ecco i primi risultati: Stati Uniti battono Canadà 14 a 2; il Belgio ha battuto il Canadà per 9 a 2. Il Canadà rimane quindi eliminato.

NIZZOLA

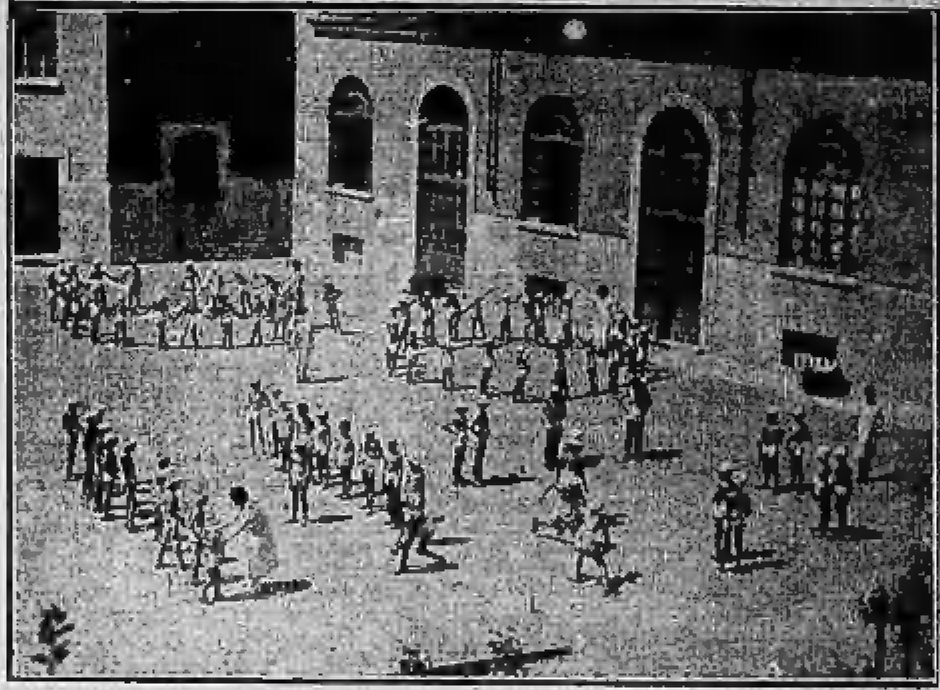
L'Italia al secondo posto nella classifica per Nazioni

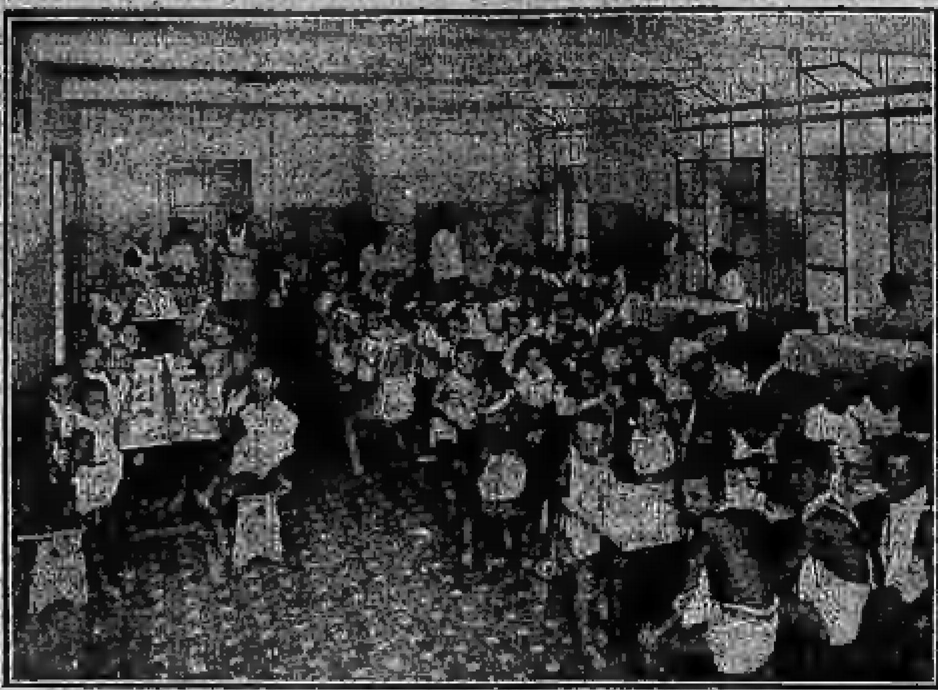
Alla fine della settima giornata la classifica per Nazioni è la seguente:

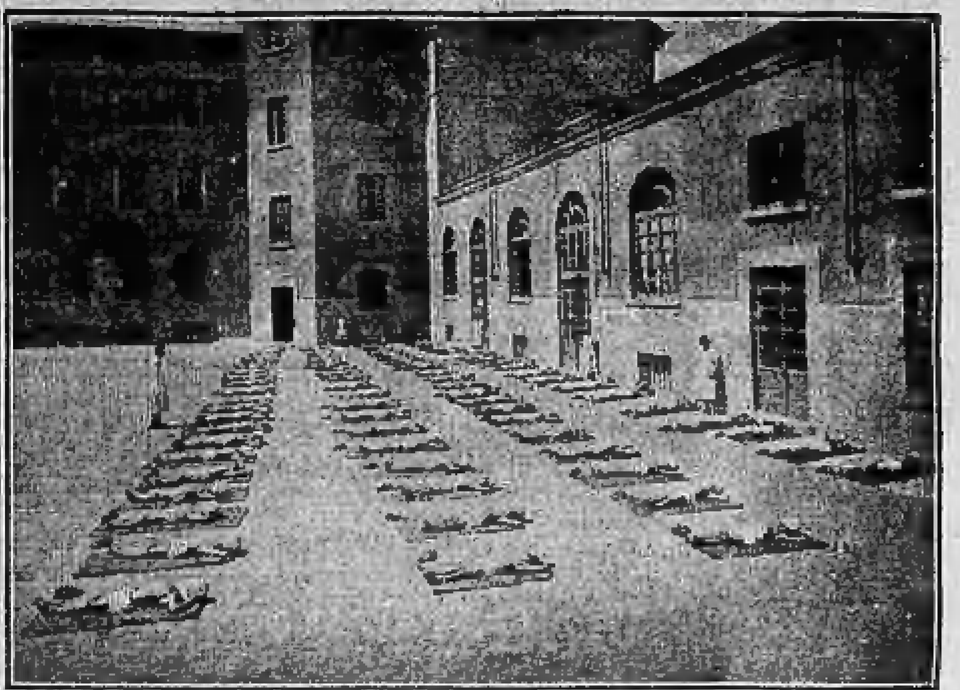
Stati Uniti punti 301 1/2; Italia punti 84 1/2; Francia punti 89; Finlandia punti 72; Germania punti 63; Inghilterra punti 53; Svezia punti 45; Canadà punti 42; Giappone punti 31; Polonia punti 25; Irlanda punti 26; Austria punti 23; Cecoslovacchia punti 18; Olanda punti 18; Ungheria punti 16; Danimarca punti 12; Australia punti 11; Sud Africa punti 10; Nuova Zelanda punti 6; Lettonia punti 5; Argentina punti 4; Filippine punti 4; Belgio punti 3; Brasile punti 1.

Padre Salza, il Cappellano Militare decorato di tre medaglie d'argento, fra i bimbi del Fascio di Parigi.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIE







Nella ridente borgata di Sassi è stata istituita una colonia elioterapica per i bimbi dei nostri operai: in essa trovano ospitalità numerosi fanciulli, affidati alle amorevoli cure di benemerite insegnanti. Guardate con che faccia sorridente questi bambini attendono che venga loro servito il pranzo! (fotografia del centro). Osservate pure come scrupolosamente fanno la loro cura di sole (fotografia di destra) e con che disinvoltura eseguono gli esercizi ginnastici (fotografia di sinistra).

Attività sindacale nell'Alessandrino

Imponente Convegno a Ovada di mezzadri e agricoltori

Alessandria, 6 sera.

(G. C.) - A cura dell'Ufficio di Zona della Federazione agricoltori, in collaborazione con l'Unione dell'agricoltura, si è tenuta una importantissima riunione di agricoltori e mezzadri nella vicina Ovada. All'adunata sono intervenuti, oltre alle Autorità e rappresentanze locali, il gr. uff. Luigi Vaccari, Podestà di Alessandria e vice-presidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Rebua; il cav. uff. geom. Arezzi e dott. cav. Ferrari, presidente e segretario della Federazione provinciale agricoltori; il Segretario federale cav. Carlo Poggio era rappresentato dal Segretario politico dell'Ighina.

L'ampia sala era gremitissima di agricoltori e mezzadri; il gr. uff. Vaccari, a nome di S. E. il Prefetto, apre la discussione sugli importanti temi all'ordine del giorno: ricorda l'opera del Capo della nostra Provincia a favore degli agricoltori, illustra i grandi problemi dell'agricoltura nel nostro territorio ed i migliori modi di risolverli, seguendo le direttive del Governo fascista e l'indirizzo dato agli agricoltori dagli Enti tecnici sindacali.

Segue il cav. Pietrasanta che si dice lieto di portare alla riunione la sua piena adesione in nome della organizzazione dei lavoratori della terra, di cui è sicuro di interpretare lo spirito fascista di collaborazione.

Per il progresso tecnico

Parla, quindi, il direttore della Cattedra, prof. Zannoni, il quale, nel confermare la partecipazione dell'elemento tecnico al convegno, dimostra come il progresso tecnico si realizzi sempre più dove la organizzazione economica sindacale sia più sviluppata.

L'ordine del giorno viene quindi svolto dal dott. Ferrari, il quale, dopo aver portato il saluto ed il ringraziamento degli agricoltori alle Autorità convenute, espone con convincenti parole tutti i provvedimenti che il Governo ha in questi ultimi tempi adottato a favore dell'agricoltura. Così nel campo serico, in quello viti-vinicolo, in quello granario, nel campo zootecnico, ecc., ecc.

Infine il dott. Saetti ha parlato sulle Cantine Sociali, tratteggiando per sommi capi il funzionamento di questi importanti enti economici, ed ha messo in evidenza, con esempi pratici, tutti i vantaggi che i viticoltori possono ottenere. Ha comunicato all'assemblea l'avvenuta costituzione della Cantina Sociale di Ovada ed ha fatto un caldo invito a tutti gli agricoltori di aderire all'ente che rappresenta la migliore garanzia dei viticoltori interessati.

Il gr. uff. Vaccari, prima di sciogliere l'assemblea, propone di inviare un telegramma di devozione a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, proposta che viene accolta fra vivi applausi.

Notevole è stata pure la manifestazione zootecnica di Rocchetta Ligure, centro della Val Borbera, ove, promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comune di Rocchetta, vi è stata importante rassegna zootecnica per porre in evidenza i pregi della razza bovina montana. Sulla piazza del mercato, convenientemente preparata, si è raccolto un numeroso gruppo di bovini che un'apposita giuria ha classificato, annotandone i migliori esemplari sul libro genealogico istituito dalla Cattedra. Hanno presenziato all'importante convegno, oltre alle Autorità locali, molte altre venute appositamente da Alessandria, fra cui il preside della Provincia, cav. uff. dott. Luigi Franzini.

Gli ammassi collettivi

Hanno parlato il dott. Franzini, l'avv. Luciano Pertica, vice-preside della Provincia, il podestà di Rocchetta, il prof. Zannoni, il prof. Boggio ed il dott. Luigi Governa.

Come è noto, l'andamento della presente campagna granaria è stata avverso, nella nostra Provincia, allo svolgimento normale degli ammassi frumentari collettivi: tuttavia si può constatare con soddisfazione che gli agricoltori, numerosi e disciplinati, hanno seguito le direttive della Federazione e la partecipazione agli ammassi collettivi è quanto mai soddisfacente. Ma poichè uno dei principali impedimenti all'ammasso è quello della poca stagionatura del grano risultante dalla trebbiatura, così il Comitato Provinciale per gli ammassi è addivenuto alla deliberazione delle seguenti norme da seguire da coloro che non possono, per la ragione predetta, portare subito il loro grano ai magazzini degli ammassi collettivi:

a) il produttore potrà costituire un ammasso fiduciario presso di sè finchè il prodotto sarà stagionato e quindi portarlo all'ammasso collettivo. Avrà, nel primo tempo, un anticipo proporzionato al valore mercantile del suo prodotto, anticipo che sarà integrato a L. 90 per quintale allorchè porterà il grano all'ammasso collettivo;

b) il produttore potrà costituire l'ammasso fiduciario nei propri magazzini, ricevere l'anticipo in ragione della qualità, e quindi chiedere di partecipare alla vendita collettiva, pur trattenendo il grano presso di sè.

Il modo proposto viene quindi a mettere quasi tutti gli agricoltori che lo vogliono nelle condizioni di poter partecipare in definitiva agli ammassi collettivi. In questa settimana saranno costituite le Commissioni amministrative dei singoli ammassi collettivi, mentre non saranno accettati quegli ammassi granari non mercantili od umidi.

I funerali del centurione Lucisano

Nel pomeriggio di oggi si sono svolti i funerali del centurione Federico Lucisano, della cui morte — avvenuta dopo una lunghissima, atroce malattia — abbiamo dato stamane la dolorosa notizia.

Tutte le Autorità erano rappresentate e numerosissima folla di camerati e conoscenti ha voluto accompagnare all'estrema dimora il compianto ufficiale. Molti ufficiali del Regio Esercito hanno accompagnato la Salma; fra questi il tenente diversi ufficiali superiori colleghi del fratello dello scomparso.

Sono state inviate corone di fiori da Autorità, camerati ed amici dell'Estinto.

Alla salma sono stati, da militi della 1.a «Sabauda», resi gli onori militari del grado. L'appello dello Scomparso, secondo l'austero e toccante rito fascista, è stato fatto dal luogotenente generale Peroi, in rappresentanza del Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi e come antico comandante delle Legioni piemontesi, dopo l'assoluzione della Salma nella Chiesa della Santissima Annunziata, in via Po.

Il Fascismo per il popolo

Nuove partenze di "coloni,, per il mare e il monte

Bimbi e fiori

Sette del mattino, piazza Emanuele Filiberto già sonora della vita dei traffici che — in quella parte della città — comincia all'alba e finisce molte ore dopo il tramonto.

Forse avrete osservato che in quel tratto che va dalla piazzetta del palazzo di Città alla stazione della «Ciriè Lanzo» e comprende, oltre al Corso, via Milano e piazza Emanuele Filiberto — il tipico «Verziere» torinese — la gente ha risolto il problema del moto perpetuo, chè non c'è chi non vada di fretta e affaccendato. Anche il passante occasionale, côlto dal contagio, accelera il passo, anche il pensionato diventa — alla vista — uomo d'affari. Le soste sono permesse soltanto davanti ai banchi all'aperto e nei padiglioni di ferro e di vetro, «Esposizione permanente» di frutta e verdura, od in quello più antico pitturato col solito giallo torinese e dove sull'agonia di innumeri pesci affastellati in rosse ceste veglia la Beatissima Vergine della Consolata.

Gentilezza di spiriti

Poi c'è le fioraie. Che stamane offrivano all'indifferenza dei passanti, fiori bianchi rossi gialli, quelli che nei salotti eleganti non si vedono e per ciò ricordano meglio le verdi campagne dove nascono. (Una volta — vale a dire fino ad un anno fa — c'erano i padiglioni delle fioriste, non belli e non lindi, ma cari al nostro gusto rispettoso della tradizione. Un bel giorno i padiglioni sono spariti e la piazza è apparsa più grande, ma men bella perchè senza fiori. I quali, lì, a Porta Palazzo, hanno una funzione di primo ordine, a cagione — crediamo — di contrasto: Quella piazza è, infatti, — per usare una espressione cara ai cronisti che hanno un debole per Zola — il «ventre di Torino», tutto che si vende finirà sul desco, nulla c'è di superfluo sugli infiniti banchettottoli. Tranne i fiori, appunto, che rappresentano il «di più», l'eleganza e la grazia, che pochi comprano ma che tutti vorrebbero comprare e dunque stanno a testimoniare, in certa guisa, l'aspirazione al vivere signorile che è in fondo ad ogni anima coltivata, quel lusso onesto e dignitoso che talvolta, nell'anno, è bello concedersi — anche la povera gente e a costo di qualche sacrificio.

Nell'aspirazione del pubblico ad ornare di un fiore le mense si rivela la gentilezza degli spiriti; le fioraie che — distrutti per decreto podestarile i vecchi padiglioni — sono tornate con loro ceste colme di rose e garofani, sono molto benemerite per quella loro ostinata resistenza sulle antiche posizioni: fedeli al luogo ed al suo genio, sollecitano ogni mattino un istinto essenziale e nobile del nostro popolo, rallegrano gli occhi e gli spiriti. In verità, saremmo tentati di proporre al camerata Rovel di mandare — Lui, signore della civica potestà — un voto di plauso a quelle brave rivendugliole...).

Erano precisamente le sette di stamane quando in piazza Emanuele Filiberto sono cominciati a giungere insoliti gruppi familiari — babbi mamme e figliolanza —, e sui volti di ognuno era quell'aria particolare che danno sentimenti diversi e contemporanei, come la letizia e la commozione. Giunte le famigliole al principio della piazza, ristavano e da ognuna sgusciava fuori una bimbetta alta così, graziosissima a vedersi nella divisa di Piccola Italiana, e subito s'incolonnava con le altre compagne e insieme allineate ornavano d'una lunga vivace fiorita quel lato della piazza che — proprio — fronteggia l'altro, quello dove è il mercato dei fiori.

Dietro la squadra infantile che assistenti e maestre andavano ordinando, stavano i parenti, i babbi con i bimbi minori sollevati sulle braccia, le mamme ansiose di ricordarsi poi — all'ultimo momento, quando il treno se le porterà via, per un lungo mese, le figliette, verso la verde conca di Lanzo — le raccomandazioni definitive e quasi solenni, quelle raccomandazioni che, all'ora giusta, nessuna mamma farà perchè la voce le tremerà un poco e non avrà labbra che per baciare quel capino biondo e quelle gote di rosa.

Ma ecco, intanto, sopraggiungere le rappresentanze delle Gerarchie che, come sempre, portano il saluto del Regime e del Partito ai piccoli partenti. Vediamo la signora Ferrero per i Fasci femminili, Piero Gazzotti che rappresenta il Segretario federale Andrea Gastaldi, il sorridente e segaligno Renato Brambilla, giustamente cavaliere e infaticabile direttore dell'Ente Opere assistenziali.

La schiera sta per mettersi in marcia, seguita dai genitori, guidata dalle assistenti. Il solito affaccendatissimo pubblico, stamane — vedi caso — non ha fretta. Gente s'è disposta sui due lati e guarda compiaciuta tanta grazia di adolescenza, e qualcuno perfino applaude.

La schiera in marcia

C'è ora una signora — una bella signora bionda, di quel biondo innaturale che tira al rame e incorona così bene i volti pallidi — la quale vorrebbe offrire confetti e caramelle alle piccole. Ma il sorridente Brambilla dice — irremovibile — di no, che non si può. Parla anche — con nessun rispetto per una così deliziosa dama — di eventuali mal di pancia, di indigestioni e d'altre spiacevoli cose.

Allora la signora ha un tratto davvero gentilissimo: pensa di offrire un fiore ad ogni bimba, in luogo dei vietati dolci. Ed ecco l'episodio pieno di umana bellezza. La fioraia non vuole i soldi. Quei fiori li regala. Dice: «*Ij dagh për nen*». Nell'offerta c'è la preghiera tacita perchè sia accettata. La fioraia non è da meno della dama; quest'ultima, alla sua volta, deve avere quel sesto senso ch'è «l'intelligenza dell'anima», poichè si ritrae e sollecita la fioraia a consegnare essa stessa il suo tenue, profumato dono.

L'ora della partenza

L'episodio è di quelli che a raccontarli perdono un tanto. Il lettore ci perdoni, non lo faremo più... Intanto s'è fatta l'ora della partenza. Qualche lagrimuccia tra ciglio e ciglio. L'atrio della stazione è gremito della inconsueta folla di popolo; vocio, saluti, nomi di bimbe. — Maria! Giulia! — si incontrano nell'aria. Un fotografo si affanna a supplicare un attimo di calma. Difficilissima impresa. Poi è il momento dell'abbraccio definitivo, le bimbe salgono nelle «vetture riservate alla Colonia dell'E.O.A. della Federazione Fascista Torinese per il 2.o turno di vacanze a Lanzo». Voci argentine, fresche, di fonte, innalzano ora le note di un canto che chi lo cantò in scarpe e fiera comitiva nel tempo che fu, è felice di risentirlo adesso per le voci della nuovissima generazione. *Giovinezza! Giovinezza!*

Poi il capostazione, con la palandrana e l'alto gallonatissimo berretto rosso, ordina la partenza.

Una mamma rincorre il treno, grida alla sua bimba — che è la più piccola, forse, di tutte: «Scrivi, Nini, scrivi ogni giorno!».

— Come? — le chiede un'altra; — la sua sa già scrivere, così bambina?

— Ha fatto la prima. E' stata promossa senza esami!

La risposta è data a voce alta, con un certo orgoglio. E si volge d'attorno, la cara donna, perchè — infine — fa sempre piacere che la gente le sappia certe belle cose di famiglia...

Ave.

Stamane, oltre alle «Colone» (secondo turno) dell'E.O.A. avviate a Lanzo a cura della Federazione fascista, sono partiti, dalla stazione di P. N. con il treno delle 8,15, cinquecento bimbi delle nostre scuole elementari destinati alla Colonia «Re Vittorio Emanuele III e Regina Elena» di Loano. I bimbi, radunati verso le 7 nel cortile delle Scuole «Carducci», sono stati accompagnati alla stazione dalle autorità e dai parenti. Alle 17,48 di oggi giungeranno da Levanto altre centinaia di bimbi tornati, dopo aver trascorso un mese di vacanze in quella saluberrima spiaggia.

Lunedì, 8 agosto, comincerà il nuovo turno delle «Colonie elioterapiche» alla «Casa del Balilla», alla Scuola «Vittorio Amedeo di Savoia» di Sassi ed alla Scuola «Rosa Maltoni-Mussolini» di Caveretto. I trams comunali raccoglieranno gratuitamente i bimbi e li trasporteranno alle rispettive Colonie, dove — sempre a cura della Federazione fascista — consumeranno gratuitamente la colazione di mezzogiorno. A sera saranno restituiti alle loro case. Anche questo secondo turno durerà un mese.

Il Carro di Tespi a Moncalieri

Il Dopolavoro Provinciale ricorda che domani sera, alle ore 21, nel cortile del Castello di Moncalieri, il Carro di Tespi N. 3 rappresenterà «Garibaldi», dramma in 4 atti di D. Tumiati, e lunedì sera, alla stessa ora, «La quaderna di Nanni», commedia in 3 atti di V. Carrera. Quanti intendono assistervi possono servirsi della corsa tranviaria in partenza dal piazzale Gran Madre di Dio alle ore 20.30 (arrivo a Moncalieri ore 20.05), acquistando i biglietti (lire 1,50 per domenica, lire 1 per lunedì) presso la sede del Dop. Prov., oppure valersi dei torpedoni in partenza alle ore 20,30 dei detti giorni da Porta Nuova (lato via Nizza), al prezzo di lire 3 per corsa. Ambo i servizi sono garantiti per il ritorno.

I prezzi per gli spettacoli sono così fissati, compresa la tassa erariale: lire 8 poltrone di 1.a platea, lire 6 poltrone di 2.a platea, lire 2 posti in piedi, con riduzione del 50 per cento per i dopolavoristi in possesso della tessera anno X e per i militari di bassa forza. Tali biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro (corso Vittorio Em. 73), presso il Dop. di Moncalieri e, le sere dello spettacolo, all'ingresso del Castello.

Disgrazia di un contadino a S. Gillio

Ieri sera, alle ore 19 circa, la «Croce Verde» veniva telefonicamente chiamata a San Gillio, presso Pianezza, dove era accaduta una disgrazia. Nell'aia di una cascina prossima al paese si lavora in questi giorni alla trebbiatura del grano. Uno dei manovali addetti alla macchina, certo Adelfo Vottero, nativo di Torino, di 25 anni, stava immettendo un covone nella macchina, ma non avendo ritirato il braccio destro con sufficiente rapidità, questo gli veniva preso tra gli ingranaggi e amputato all'altezza dell'avambraccio.

Alle grida di dolore del disgraziato accorrevano i contadini, che provvedevano a medicarlo sommariamente ed a farlo trasportare all'Ospedale di San Giovanni. Quivi il dottor Ingarano lo faceva ricoverare, giudicandolo guaribile in trenta giorni.

Una donna settantenne travolta e ferita da un carro

Alle ore 8 di questa mattina il negoziante di frutta Bentenero Carlo, di anni 35, abitante in regione Bertoulla n. 145, mentre si trovava su un carro condotto da un cavallo spinto a piccolo trotto, lungo il corso Novara e diretto verso il Camposanto, all'altezza di via Aosta, in una svolta, investiva e travolgeva, gettandola al suolo, certa Baccola Carolina vedova Rabagliati, di 75 anni, venditrice ambulante, abitante in via Saletto 31, la quale stava attraversando la via. La disgraziata rimase molto malconcia. Soccorsa da alcuni passanti, veniva collocata sull'automobile del signor Marazzana Pietro, abitante in via Catania n. 6, il quale la trasportò subito all'Astanteria Martini. Il dott. Vidili le riscontrò la frattura complicata dell'omero sinistro e la lussazione della spalla sinistra nonchè abrasioni alle mani ed al viso, e la fece ricoverare giudicandola guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Il Bentenero, conducente il veicolo investitore, venne accompagnato dalla guardia Maletti al locale Commissariato di P. S. ed ivi trattenuto per gli accertamenti del caso.

Lutto nella famiglia della «Stampa»

E' deceduta ieri improvvisamente la pensionata Antonietta De Marchis, di anni 73, che per lunghi anni aveva appartenuto alla maestranza del nostro giornale, in qualità di addetta alla spedizione. Essa era zia dell'operaio Iginio De Marchis, addetto al reparto stereotipia. Alla famiglia Demarchis, nell'ora del lutto, la «Stampa» invia le espressioni delle più vive condoglianze.

Seguendo la Cronaca

I disturbi estivi dei bambini

Le diarree estive, cui i bambini sono soggetti con tanta frequenza, più che dalla qualità degli alimenti sono causate dalle bevande, di cui, d'estate, si fa uso smodato. Queste dilatano lo stomaco, diluiscono i succhi digestivi, facilitano le fermentazioni anormali, stimolano il flusso intestinale, donde la diarrea. La sete che ne deriva obbliga a bere, e le comuni bevande, dall'acqua cruda alle cosidette bibite dissetanti, non fanno altro che peggiorare la situazione. L'acqua preparata con la *Salitina M. A.*, di gradevolissimo sapore, disseta realmente e, stimolando le secrezioni del tubo gastro-enterico, esercita una benefica azione digestiva.

La Salitina M. A., evita le diarree.

I più illustri specialisti per le malattie dei bambini ne consigliano l'uso abituale. Mamme, non dimenticate!

GIOCATTOLI ESTIVI

novità in gomma per la spiaggia

Il ricchissimo assortimento dei *Grandi Magazzini Bianchi* (via Viotti quasi ang. piazza Castello) dà ogni soddisfazione. Novità, esclusività.

Prezzi convenientissimi.

SUPERLIDO MEIRANO

Bagni sul Po (Moncalieri) 12.000 mq. spiaggia naturale, 300 cabine, ristorante. Telefono 68-64. *Tram Moncalieri, partenza Gran Madre. Fermata Stabilimento. Biglietto cumulativo andata-ritorno, ingresso compreso, L. 3,30.*

BALILLA

Fate i conti di quanto spendete annualmente in taxi, ferrovia, tram, e vedrete che con la

BALILLA

risparmierete.

Vendite rateali. Prove e prenotazioni: S.A.R.C.A., Corso Re Umberto 25, Telefono 45-348.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21.15: «Bohème» di Puccini.
FANTOCCI (al Michelotti). — Ore 21.15: «Gioppino soldato in licenza».
MICHELOTTI: 21: Riv. Bluette-Navarrini.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
IL FARO (via Pietrino Belgiano 14). — Dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19: «Tra Rhom». Ingresso libero.

Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 21.15: «Bohème» di Puccini. — **FANTOCCI:** Ore 15: «Gioppino soldato in licenza»; ore 21,15: «Gioppino fonte per disperazione».
MICHELOTTI: 16 e 21: Bluette-Navarrini.

I divertimenti

Esauritissimo

Il TEATRO MICHELOTTI

per la Bluette, Nuto Navarrini, la divertentissima Rivista *Strade di Galdieri*, le bellissime *British Royale Girls* e le numerose altre attrazioni. Il più suggestivo degli spettacoli!

Spettacoli cinematografici

CHERASI: Robin Hood. Douglas Fairbanks.
VITTORIA: «Il conte di Montecristo».
SPLENDOR: Crick e Crock in «Muraglie». Lunedì: Sentiero della belva. Poltr. L. 2.
IDEAL: «La ventola del Panama» e «Il lucro fante» con Sidney Chaplin.
ALPI: «Piccola moglie», Ramon Novarro.
STATUTO: «Peccato di Diana», Lola Moran.
BORSA: «Miracolo del Lupi». Ed. sonora.
PRINCIPE: «Chi non cerca trova» e Varietà.
MAFFEI: Femmina del circo. Varietà: Zen.
STADIUM: Marocco. Lire 3.50. Lire 1.

IL PECCATO DI DIANA alla «STATUTO» vicende passionali con *Lola Moran.*

Straordinario successo al CINEPALAZZO «L'ASSASSINIO SUL TETTO»

La colonia elioterapica di Torino, intitolata alla Madre del Duce, Rosa Maltoni-Mussolini, raccoglie un cospicuo numero di bambini figli di operai e di piccoli impiegati bisognosi di cure. L'obbiettivo del nostro fotografo ha colto i bambini all'ora della merenda (fotografia a sinistra) e del riposo (fotografia di destra). Al centro: la «mascotte» della colonia.

Pia la "ladra,,

L'avevo conosciuta ai *pesage* di S. Siro in un dolce e fresco pomeriggio di settembre, e la sua bellezza luminosa mi aveva colpito in modo fulmineo. Occhi grandi, bruni e lucenti, bocca sitibonda e viva, colorito bruno e tenuemente roseo, capelli neri, ondulati; le forme ancora aspretti, le movenze quasi ondeggianti, il passo elastico. Una bella fanciulla, elegante, sempre sorridente nella sua felice giovinezza diciottenne.

I suoi occhi s'incontrarono più volte, mi parve, nei miei incuriositi ed ammirati: ma, anche per la presenza di un parente che l'accompagnava, la mia ammirazione dovette contenersi in una corretta e semplice conversazione. Però la figura luminosa di quella adolescente mi rimase nel cuore come mai fino allora m'era accaduto. Perchè? Forse mi ero innamorato?

Ahimè, — pensai — un uomo del mio stampo innamorato, è come un puro sangue azzoppato.

Eppure dovetti pentirmi presto di questo mio pensiero presuntuoso. Fu precisamente la vigilia di Natale, alla veglia del Cova, dove la sorte ci fece ancora incontrare. Rividi Pia, quella sera, e mi parve ancora più bella, più deliziosa. Non sapevo, ed ancor oggi non so spiegarmi, che cosa avesse quella fanciulla per turbarmi come il più ingenuo dei collegiali. Si ballò e si scherzò tutta la notte: ed al mattino io uscii di là in uno stato pietoso, preso da un amore folle, da una autentica passione. Ma, da quel giorno, incominciò anche il mio tormento: non potevo vedere Pia che una sola volta alla settimana, e ciò mi rendeva triste, svogliato, nervoso, irascibile.

La sorte un'altra volta mi favorì: c'eravamo trovati insieme ad amici comuni in un caffè; poi, uscendo a passeggiare, mi riuscì, o ci riuscì, di staccarci un po' dal gruppo. Fu allora ch'io dissi a Pia tutto il mio amore, tutta la passione profonda che mi aveva ispirata. Ma la risposta della piccola non fu incoraggiante:

— Lei mi ama? E da quando? Da parecchi mesi? E me lo dice solo oggi? Perchè? Oh! mi duole, io credo poco agli uomini, ed a lei poi non credo affatto. Lei mi ama, dice? E me lo provi: mi dia una franca, sincera, forte prova del suo amore, ed allora crederò. Io che ne penso? Se pensassi come lei teme, non le chiederei io stessa questa prova...

Forse un altro, al mio posto, sarebbe rimasto soddisfatto e felice. Io no. A me non piacciono le dilazioni, e rimasi perciò deluso e contrariato. Fu perciò che cercai di soffocare, ma invano, la mia passione; e soprattutto cercai di evitare nuovi incontri con questa fanciulla che giudicavo crudele.

Ma una sera di carnevale fui invitato ad una festa nella villa della contessa Vescovi, e fu proprio Pia che — nel vestibolo — mi venne incontro e mi salutò gaiamente. Confesso che questo incontro impreveduto mi fece provare un sincero dispetto.

Forse che quella bella creatura era senz'anima per non aver capito il dolore che m'aveva dato? Oppure si era divertita alle mie spalle dimostrando di gradire la mia ammirazione per poi tenermi a distanza?

Queste domande rivolgevo a me stesso, poco più tardi, seduto in una comoda poltrona in un salottino appartato dove m'ero subito ritirato triste e contrariato, anzichè partecipare all'allegria della gioconda brigata di amici. E fu proprio a questo punto che udii provenire dal grande salone dove si ballava, l'eco di numerose voci concitate. Naturalmente incuriosito, rientrai nella sala, e notai in tutti una grande agitazione.

— Ch'è successo? — chiesi.

Capii, a strappi, che la contessa, salita nella sua camera, aveva trovato scassinato un piccolo forziere dove custodiva una collana di perle, preziose, oltre che per il valore ingente, anche come ricordo di famiglia. Quale primo provvedimento si erano rinchiusi in una stanza tutti i domestici per una regolare perquisizione; ma il commendatore Guarelli, un vecchio gentiluomo che era stato all'unanimità designato a dirigere le operazioni, aveva subito proposto che anche tutti gli invitati dovessero «spontaneamente» offrirsi ad essere perquisiti. La cosa era veramente sgradevole, ma l'eccezionalità del caso la giustificava. Tutti accettarono la proposta, anche per togliere ciò che v'era di ingiurioso, e forse d'ingiusto, nel provvedimento adottato contro la servitù.

Intanto che il comm. Guarelli, insieme alla contessa, aveva iniziato nella stanza attigua la perquisizione dei domestici, io m'ero messo alle spalle di un gruppo di invitati che commentavano animatamente l'accaduto, quando mi sentii toccare leggermente. Mi volsi: era Pia. Pia che mi guardava con uno sguardo supplichevole e smarrito. Mi scostai dal gruppo un po' turbato, e quando mi fui ben avvicinato alla fanciulla, questa mi mormorò con voce appena percettibile:

— Se veramente lei mi ama, cerchi di essere perquisito fra i primi... poi venga subito vicino a me per prendere, con molta cautela, l'oggetto che le darò.

Mi sentii agghiacciare il sangue! Guardai Pia con angoscia; ma, forzandomi di sorridere, mormorai:

— Sì, ho capito.

Un sentimento che non potrei tradurre a parole mi invase. Era insieme un atroce dolore ed una specie di voluttà. Misurai, in quel momento, a quali bassezze, a quali pazzie può condurre l'amore: perchè in quel momento la mia passione per Pia si era fatta ancora più forte.

La fanciulla mi aveva ringraziato con un cenno impercettibile del capo: stava appoggiata ad una sedia con la sua solita aria fra l'orgogliosa e l'indifferente, ed anzi ad un certo momento disse con voce forte e tranquilla:

— Come vanno per le lunghe!

— Il comm. Guarelli è un uomo scrupoloso — rispose qualcuno.

Ed il silenzio ricominciò: un silenzio noioso per tutti, ma per me di minuto in minuto più opprimente, più soffocante.

Venne finalmente il momento in cui il commendatore e la contessa rientrarono. Il mio cuore batteva disperatamente: dovevo essere più pallido di un cadavere. Ma dominando l'emozione e rinfrancando la voce, chiesi di essere perquisito per il primo.

Il comm. Guarelli sorrise della mia foga giovanile, e procedette metodicamente all'esame della mia persona. Quando ebbe finito, feci alcuni passi indietro e mi trovai accanto a Pia. Sentii subito il contatto della sua mano che mi porgeva un piccolo involto ch'io presi con destrezza disinvolta e riposi in tasca. Mi appoggiai alla parete e rimasi lì inerte, col cervello sconvolto, con la gola arida ed ardente.

La perquisizione non diede alcun risultato: non restava che telefonare alla Polizia per un sopraluogo più accurato a tutta la villa.

Ad un tratto mi avvidi che Pia si era nuovamente avvicinata a me, e mi avvolgeva con uno sguardo di gratitudine che mi bruciava. Poi con voce dolcissima mi chiese:

— Mi vuole bene ancora?

Non esitai e risposi con fermezza:

— Come sempre.

— Malgrado ciò che ho fatto?

— Malgrado ciò che ha fatto.

— E sarebbe disposto a sposarmi egualmente?

— Senza indugi.

Conobbi allora, dallo sguardo ardente ed appassionato che mi diede, la forza della donna: al di sopra di ogni legge umana e naturale, irresistibile, onnipotente! Mi sentii quasi felice della terribile avventura, quasi orgoglioso della immensa vergogna di cui ero complice.

Nel turbine dei miei pensieri, ero come abbagliato dalla luce ardente di quella passione ormai ricambiata...

Mi strappò a questo torpore un clamore di voci.

Il comm. Guarelli rientrava trionfante, gridando:

— Abbiamo ritrovata la collana ed il colpevole!

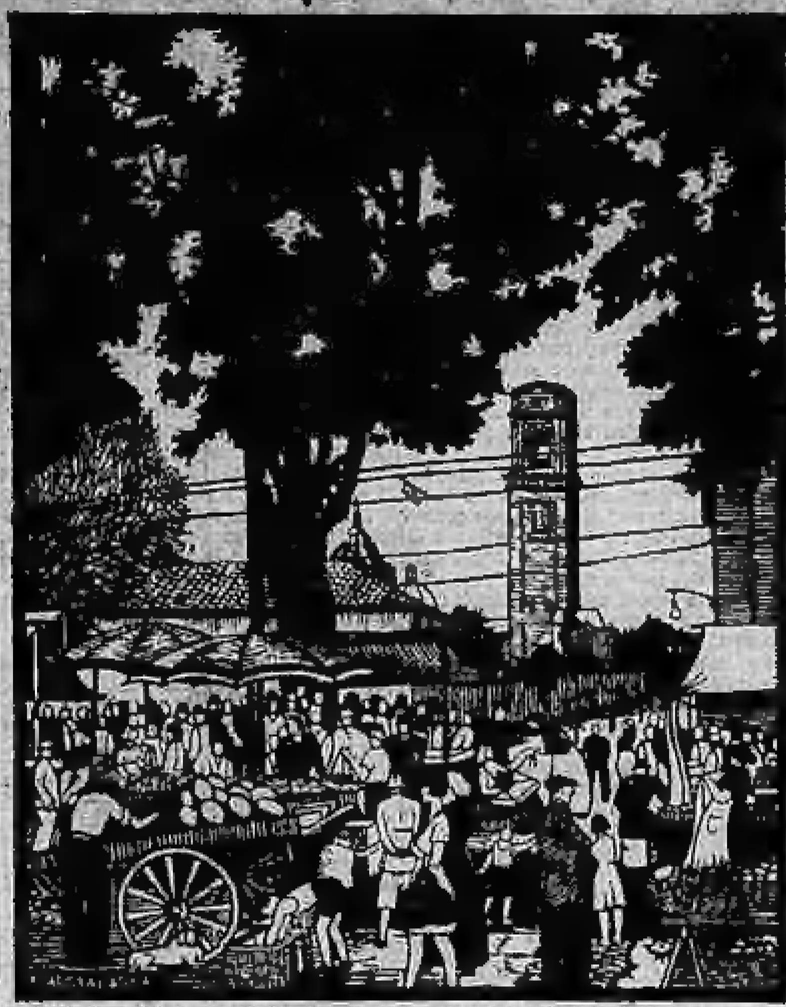
Ebbi appena il tempo di sentire queste parole, di vedere la faccia livida di un domestico, il colpevole, e già Pia mi aveva afferrato per un braccio e mi trascinava lontano, nel piccolo salottino appartato dove io, prima, m'ero indugiato nei miei tristi pensieri.

Là, tremante, commossa, la piccola mi prese la testa fra le mani e mi sussurrò:

— La «ladra», ora, t'adora! Ora ho la prova del tuo amore, ora ti credo!

E la mia bocca fu chiusa, con un primo lungo e dolcissimo bacio, dalla sua ch'era tutto uno splendore di bianco e di rosa.

Corrado Rossi



Questa pregevole e tecnicamente bellissima silografia del giovane pittore Francesco Acqualagna ha per titolo «Il mercato di corso Regina», e ritrae uno dei più caratteristici angoli del nostro maggiore mercato cittadino. L'Acqualagna raccoglierà presto, in una mostra personale, la sua migliore produzione silografica.

SPECCHIO A TRE LUCI

Fra le spume candide

(Intervista con la proprietaria del più elegante negozio romano di biancheria)

...una combinazione più bella dell'altra...

ROMA, agosto.

Sono entrata con aria disinvolta e la parete a specchio, di fronte, riflettendo fedelmente la mia imagine mi ha consigliata di dare subito un colpetto (verso sinistra) al cappellino...

Sicuro! Mettete qualunque donna davanti ad uno specchio e vedrete che a meno essa non sia in un momento veramente grave, o tragico, della sua vita — anche dovendo parlare o discutere su cose di una certa importanza.... troverà sempre il modo di darsi qualche occhiata approvativa o disapprovativa — di correggere una piega dell'abito, di accomodare una ciocca di capelli...

Io invece ho dato un colpetto verso sinistra al cappellino (capolavoro torinese ammirato dalle mie amiche romane) e poi salutando la famosa creatrice di vaporose eleganze le ho chiesto entrando subito in materia:

Una deliziosa «combinazione»

— Che c'è di nuovo, signorina? E che cosa ha trovato il suo genio creativo nel campo spumeggiante della biancheria intima?

La proprietaria del più elegante negozio di Piazza di Spagna ha sorriso maliziosamente e alzando un indice scherzosamente minaccioso:

— Ho capito! — ha risposto col suo accento anglo-sassone simpaticissimo, che però non le impedisce di parlare perfettamente italiano. — Ho capito... è un interview che lei vuole!... Ed ha anche scelta l'ora buona... L'ora in cui tutte sono, ancora, a Ostia o alle Acque Albule!... Del resto io sono felicissima di mostrarle qualcosa di nuovo perchè possa trarne le sue deduzioni!...

Rapidamente apre un armadio a cassetti e mi mostra:

. . . .

Il pizzo bianco è proprio messo da parte per lasciar posto a quello, in filo e seta, color caffè (con la stoffa, crême, pastello o giallo limone) e beige, o grigio (con la stoffa rosa, banana o rosa albicocco).

Il rosa nelle sue infinite sfumature è sempre, e più che mai, la tinta preferita per la biancheria giornaliera e anche per quella elegantissima.

Questo nuovo tipo di combinazione (camicia e pantaloncino) è veramente una cosa indovinata.

Il merletto alto (a disegni, o diritto) è applicato, nella parte superiore, in modo tale da formare una scollatura ad angolo acuto sul dietro delle spalle; mentre, sul davanti, con abili cuciture a chiave (pinces) ottiene una scollatura quadrata, risalente con due piccole punte verso gli omeri e trattenuta da sottilissime bretelle di stoffa.

E non basta: la seta ed il pizzo sono tagliati e cuciti in modo da plasmare come un vero reggi-seno, il petto ed il busto. La linea d'insieme è aderente al corpo e liscia fino ai fianchi. La stoffa tagliata sapientemente si allarga, poi, in quattro spicchi a godets che partono dall'altezza della vita: due sulle anche, uno dietro e l'altro davanti. Il fondo rimane tutto diritto e scampanato con bordi di pizzo e, siccome la lunghezza oltrepassa di qualche centimetro il ginocchio, questa combinazione (che si passa dalla testa essendo abbottonata soltanto al centro del volante inferiore, tagliato a sagoma in quel punto) può servire alle meno scrupolose — od a coloro che abbiano un abito non troppo trasparente al sole — anche come sottanella.

Ecco adesso la biancheria ridotta — come i costumi da bagno! — ai minimi termini. Mutandine aderenti sui fianchi, corte al ginocchio e scampanate al fondo, che si abbottonano alla vita e si portano col solo reggi-seno (in tulle rosea, questo, o in crespo della Cina).

Pantaloncini deliziosi tutti a afilature, a merletti, a punto ombra e interamente in pizzo Chantilly sempre col reggi-seno analogo e guernito di minuscole roselline in perline di cristallo opaco e seta.

Queste piccole culotte in merletto crême, caffè o nero) sono adatte agli abiti da sera che abbiano, già, le loro fodere attaccate.

Passando ai sottabiti questi seguono la tendenza degli abiti: portare cioè assai più in alto la linea naturale della vita.

Sono infatto aderentissimi al corpo e sui fianchi e, da lì, si allargano (tagliati quasi sempre nel traverso della stoffa) in un sapiente godet. La lunghezza è sempre a seconda di quella del vestito, sotto al quale questo necessario ed elegante indumento deve rimanere. Si fanno come al solito: in crespo della Cina; in crespo «mourmour», in «charmeuse» leggera e nelle tinte che si desiderano.

Pijama in georgette

«Ogni sottabito per il suo abito» al fine di evitare le inevitabili e pericolose trasparenze solari.

La camicia da notte, in estate, soppianta il pijama quasi totalmente. Quest'ultimo, però, è più pratico in vagone-letto o sul piroscafo, della camicia suddetta.

Viceversa in estate, come abito da camera il pijama ha il sopravvento sul kimono...

Le camicie da notte che ho ammirato sono tutte molto lunghe e molto belle.

Di taglio complicatissimo come la più complicata toilette da sera e ricordano, tutte (quasi indistintamente) la linea degli abiti primo impero; legati sotto al seno, avvolgenti e suggestivi.

Solo sono senza maniche; affatto senza maniche.

Vi descrivo un modello veramente assai nuovo e carino: in radium color crême, confezionato da una parte in pizzo Chantilly, che applicandosi a punta dall'altezza del ginocchio sale fino a formare metà busto e una bretella intiera la quale fa le veci di manica.

Nell'altro lato la stoffa di seta continua liscia e tagliata in modo da aderire al corpo, e terminare in due strisce lunghe che si legano in un fiocco morbido sulla spalla. Al fondo il tessuto, essendo tutto tagliato per isbieco, fa sì che l'orlo rimanga leggermente a campana.

Ed eccovi un pijama di morbida e fresca tela grigio-azzurro pallidissimo dipinto in blu Savoja e blu marino. Disegno bizzarro che ondeggia fra lo stile indiano e quello trascendentale del '900...

I pantaloni hanno la forma appena allargata al fondo e si abbottonano, aderendo molto ai fianchi, su di una camicetta senza maniche in seta liscia grigio-azzurro con solo da un lato un medaglione dipinto nel genere dei pantaloni. Ci si possono portare — questi — sotto ad una casacca senza maniche alla cinese, che si passa dalla testa ed è scollata appena in quadro. (Il pijama ha tre pezzi). Una cintura a fascia in lamina d'argento e seta blu si attorciglia alla vita e si ferma con una fibbia strana in acciaio e smalto azzurro cupo. Pantofolette alla cinese, nella stessa seta del pijama.

Per chi preferisce il tea-grown mi mostrano un suggestivo peplo in crespo vellutato e leggerissimo.

Senza maniche, anche questo, originale assai nella forma avvolgente e nella concezione.

E un altro, ancora, in georgette «mouramour» giallo limone interamente e, fittamente, pieghettato a macchina da cima a fondo.

La pieghettatura è trattenuta sulle spalle da una strisciolina di seta interna e le due aperture laterali formano manica e sono bordate di ermellino ingiallito (ecco un difetto che, in questo caso, diviene una qualità).

In quanto ai fazzoletti poi, c'è da scegliere fra i minuscoli capolavori in merletto, a sfilature dove si cerca la tela e la si trova, finalmente, rappresentata da un quadratino o da un fondo esiguo molto, molto esiguo. Altri in batista di filo medi di grandezza, e così sottili di stoffa da sembrare ragnatele. Ed i soliti altri, grandissimi, in velo di seta per la sera o in crespo per adattare gli abiti da pomeriggio e lasciar far loro capolino dalla borsetta o dal portafoglio-borsa. E vedo, ancora, dei larghi fazzoletti da collo in seta chiara a disegni... di stagione: barche, ancore, gabbiani.

Ma i commenti (su tutti i quali che — si sa! — «son gusti!») fateli voi, signore, dopo aver letto queste brevi annotazioni di

Livia

...è quasi più facile scegliere un marito...

Un grande esploratore italiano

Costantino Beltrami

Evocare le grandi figure e ravvivarne la memoria significa rendersele contemporanee, accrescere il prestigio della loro patria, esaltare la dignità umana, la quale è in crisi permanente. Giorgio Byron, quand'era assalito da quei suoi furiosi accessi di misantropia che avevano il potere di sconvolgergli lo spirito come il vento tempestoso sconvolge il mare, per imporsi la bontà, per costringersi a riamare il prossimo, leggeva le vite degli uomini illustri. E la lettura gli giovava. Tra le alture e gli abissi, le ineguaglianze e i labirinti di quella psiche misteriosa, in virtù di questo metodo (e dovrei dir medicamento) tanto semplice, germinava e prosperava l'idea del bene, preparando il lord violento e libertino al martirio ed alla gloria di Missolungi.

Le sorgenti del Mississipi

A noi Italiani gli esempi non difettano. Tuttavia, se la voce della radio propagasse questo nome, Costantino Beltrami, non pochi ascoltatori rimarrebbero stupiti e chiederebbero a se stessi o ai famigliari o ai conoscenti: — Chi è costui?

Fu un uomo d'alto ingegno e di fortissima tempra; uno di quelli per cui la vita rappresenta una missione prima che una funzione materiale; un animo nobile che, ricco d'audacia e di tenacia, concepì e condusse a termine un'impresa estremamente difficile e pericolosa: la scoperta delle sorgenti del Mississipi. Avventurosa, se altre mai, fu l'esistenza di questo prode. Ne parla Adriano Lami in un volume schietto ed eloquente, benchè a tratti un po' romantico, edito dal Paravia nella collana «I grandi viaggi di esplorazione». Nato nel 1779 a Bergamo da genitori ch'ebbero la valentia demografica d'assegnargli ben sedici fratelli (egli era il penultimo), fu avviato agli studi di legge. E divenne magistrato. Ma la sua indole libera e sdegnosa non poteva consentirgli di restare a lungo nelle aule dove allora si discuteva di giustizia sotto gl'incubi della più ingiusta tirannia; e doveva spingerlo sulle dure vie del mondo. Emigra in Francia, passa in Germania, nel Belgio e nell'Olanda; e poi salpa per l'Inghilterra. Ha troncato una carriera per incominciarne un'altra: la più incerta e irregolare che si possa concepire. Dopo aver sostato qualche tempo a Londra, decide d'attraversare l'Atlantico, e s'imbarca a Liverpool, il 13 novembre 1822, su una piccola nave diretta a Filadelfia. Non è un viaggio ch'egli compie, è un'odissea. E le sue peripezie sono narrate dal Lami con minuziosa diligenza. L'equipaggio è ostile al passeggero solitario e forestiero, e lo gratifica di dispetti d'ogni genere.

Nessuno si interessa di lui. Allora crede opportuno d'interessarsi lui degli altri; e li invita a bere del vino eccellente che ha portato con sè. Gl'invitati non solo fanno onore al vino loro offerto, ma dimostrano al generoso offerente la propria sviscerata riconoscenza truffandogli gran parte delle bottiglie rimanenti. E' un sistema primitivo, se vogliamo, ma è un sistema. E dei sistemi, come dei gusti, è sempre inutile discutere. La navigazione è lunga, interminabile e spesso movimentatissima. Finalmente, dopo tre mesi e mezzo di patimenti, il Bergamasco pone piede sul continente americano. E qui ha principio la leggendaria impresa. Da New Castle a Chester, a Baltimora, a Washington, a Pittsburg, a Louisville; e poi verso il Nord tra continue insidie, repentine avversità, innumerevoli imprevisti, sempre solo, eroicamente solo, fra le sorprese del terreno accidentato e selvoso, fra le diffidenze degl'indigeni, solo in grembo all'infinito: e una fede che non crolla, e un proposito che sgretola i contrasti, vince l'angoscia, domina e fuga lo sconforto; e un intuito che illumina il cammino, e una sbalorditiva resistenza morale e fisica, e una serafica pazienza nell'accogliere le dubbie cortesie d'ospiti ignoti, nell'assistere alle loro danze forsennate o fastidiose, nel partecipare a banchetti demoralizzanti, a riti funebri grotteschi, durante i quali noi saremmo tentati di commemorare gli estinti a suon di risa, nel subire tradimenti, nell'eludere stolte o false informazioni; e in tale arcano e sconcertante guazzabuglio, il volere dell'uomo che giace insonne, e non si turba e non s'attenua, e tende indomito allo scopo: ecco la forza e la grandezza del Beltrami!

L'avventuroso viaggio

Il 31 agosto 1823 le sorgenti del «padre dei fiumi» erano scoperte e chiamate dallo stesso scopritore «Giuliane», in omaggio ad una sua amica dilettissima, la contessa Giulia de' Medici-Spada.

Il magnanimo Italiano che l'autore di questo libro a buon diritto colloca accanto a Colombo, al Vespucci, al Caboto, al Verrazzano, sedeva presso le limpide scaturigini del fiume immenso e, a celebrazione dell'Avvenimento, scriveva sul suo passaporto questi versi:

«Fama, che i nomi gloriosi intorno
porti e l'opre divulghi e i fatti egregi,
vola e di' a quanti incontri, sgherri e Regi,
che quivi io regno solo e vel soggiorno,
che Alcandro il primo quivi imprende il piede
e che a lui il passo il mio voler concede».

Ebbrezza, ebbrezza, gioia, orgoglio. Ma perchè vogliamo scrutare ciò che passa nell'animo del poeta-esploratore in un momento così solenne? Non è forse per noi più commovente e suggestiva la contemplazione silenziosa del mistero svelato, della mèta raggiunta dopo tanta tragica somma di sacrifici?

La natura ha decretato all'eroe gli onori del trionfo; e glieli tributa in forma elementare, senza strepito, senza inni, senz'applausi, rivelandogli ad un tratto un prodigio a cui egli pensò come si pensa a un ideale, ed a cui ora parla con l'unico linguaggio concessogli dalla sua felicità.

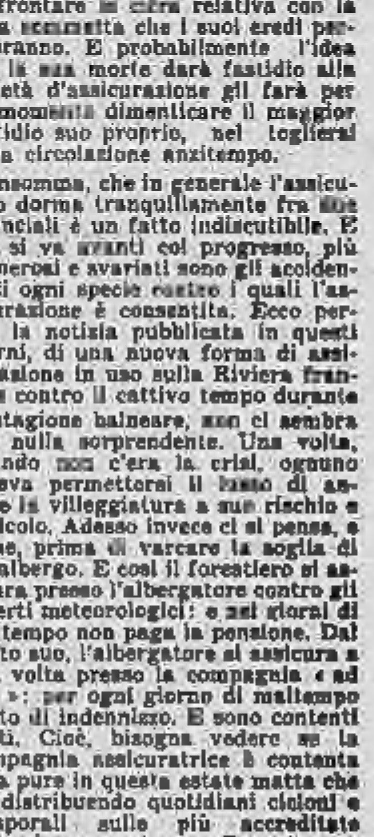
Un linguaggio più espressivo, un'eloquenza più potente, in quello storico momento, non sarebbe stato possibile trovare.

E. Croce.

OTTO VOLANTE

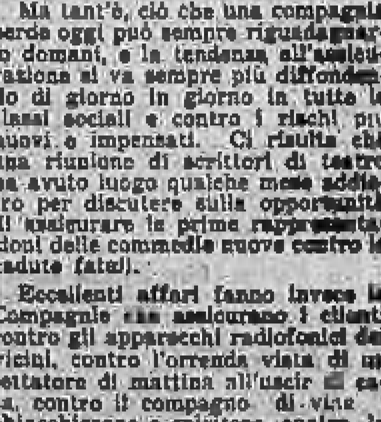
Assicurazioni

L'assicurazione è senza dubbio uno dei più interessanti e intelligenti trovati della civiltà moderna; è davvero quel che ci vuole per coloro che amano la vita tranquilla senza sorprese sgradevoli. Non che le sorprese sgradevoli e i fatti fastidiosi o dolorosi non capitino lo stesso all'assicurato; ma l'assicurato, a differenza di colui che non può dirsi tale, trova subito un motivo di conforto nella realtà stessa dell'assicurazione. Si compiace anzitutto di essere stato previdente e lungimirante. Appena una determinata disgrazia gli piomba addosso, pensa immediatamente al compenso che gliene deriverà, e giudica con un rapido esame se tutto il male sia venuto per nuocere, o se per avventura non finisca per giovargli. Perchè la teoria secondo la quale l'assicurazione deve soltanto rappresentare il preciso indennizzo di un danno patito e non mai un beneficio, è bella e buona; ma in pratica l'assicurato cerca sempre di cavare un po' di vantaggio effettivo dall'avvenimento che ha l'apparenza di un danno. Anche nel caso dell'assicurazione sulla vita (la propria vita) colui che viene a morire dopo poco tempo da che ha contratto l'assicurazione una certa soddisfazione non mancherà di provarla prima di esalar l'ultimo respiro, se gli riesce di fare il conto dei premi pagati e di confrontare la cifra relativa con la bella sommetta che i suoi eredi percepiranno. E probabilmente l'idea che la sua morte darà fastidio alla società d'assicurazione gli farà per un momento dimenticare il maggior fastidio suo proprio, nel togliersi dalla circolazione anzitempo.



...con che ansia ogni mattina il direttore della Compagnia consulta il barometro...

Insomma, che in generale l'assicurato dorma tranquillamente fra due guanciali è un fatto indiscutibile. E più si va avanti col progresso, più numerosi e svariati sono gli accidenti di ogni specie contro i quali l'assicurazione è consentita. Ecco perchè la notizia pubblicata in questi giorni, di una nuova forma di assicurazione in uso sulla Riviera francese contro il cattivo tempo durante la stagione balneare, non ci sembra per nulla sorprendente. Una volta, quando non c'era la crisi, ognuno poteva permettersi il lusso di andare in villeggiatura a suo rischio e pericolo. Adesso invece ci si pensa, e come, prima di varcare la soglia di un albergo. E così il forestiero si assicura presso l'albergatore contro gli incerti meteorologici: e nei giorni di maltempo non paga la pensione. Dal canto suo, l'albergatore si assicura a sua volta presso la compagnia «ad hoc»: per ogni giorno di maltempo tanto di indennizzo. E sono contenti tutti. Cioè, bisogna vedere se la compagnia assicuratrice è contenta essa pure in questa estate matta che va distribuendo quotidiani cicloni e temporali sulle più accreditate spiaggie e montagne. Pensate con che ansia il direttore della compagnia consulta il barometro ogni mattina e con che rabbia è costretto a costatare che la crudele lancetta non si muove dal «variabile» a nessun costo...



...per discutere sulla opportunità di assicurare le prime rappresentazioni delle commedie nuove...

Ma tant'è, ciò che una compagnia perde oggi può sempre riguadagnarlo domani, e la tendenza all'assicurazione si va sempre più diffondendo di giorno in giorno in tutte le classi sociali e contro i rischi più nuovi e impensati. Ci risulta che una riunione di scrittori di teatro ha avuto luogo qualche mese addietro per discutere sulla opportunità di assicurare le prime rappresentazioni delle commedie nuove contro le cadute fatali.

Eccellenti affari fanno invece le Compagnie che assicurano i clienti contro gli apparecchi radiofonici dei vicini, contro l'orrenda vista di un jettatore di mattina all'uscir di casa, contro il compagno di vita chiacchierone e spiritoso, contro la sonnolenza provocata dalla lettura dei giornali umoristici; insomma, contro una quantità di piccole fonti di molestia, che, a pensarci bene, son quelle che danno il maggiore incremento alla nevrastenia, e a poco a poco producono quella forma di stanchezza della vita per cui si comincia insensibilmente a pensare all'eventualità di un atto tragico e disperato. Dopo aver fatto la relativa assicurazione, naturalmente...

Sep.

UOMINI E COSE DELLO SPORT

ECONOMIA E FINANZA

GIORNO PER GIORNO

Il rialzo di Wallstreet

In tre settimane, dall'8 al 30 luglio, il numero indice di ottanta azioni industriali americane è salito da 41 a 52, di trenta società ferroviarie da 13 a 19, di trenta società per servizi d'interesse pubblico da 16 a 21 e di 60 obbligazioni da 70 a 74.

Una lista dei principali titoli della Borsa di New York e l'ascesa dei prezzi nel corso delle ultime tre settimane danno ancor meglio un quadro preciso del movimento.

Corso in dollari per azione:

	8-7	22-7	29-7
Allied Chemical	44 1/2	48 1/8	57 5/8
American Can	30 5/8	34 3/8	39 3/8
American Tel Tel.	71 3/4	78 5/8	89 1/8
Anaconda	3 3/4	3 7/8	6 3/8
Auburn	44 1/8	54 1/2	68 1/8
Bethlehem Steel	8 5/8	10 3/4	13 —
Case Co.	28 —	37 1/4	30 1/8
Du Pont	23 1/4	24 —	28 7/8
Eastman Kodak	35 1/4	38 5/8	44 1/4
Gen. Electric	9 —	10 7/8	13 7/8
Gen. Motors	7 5/8	9 —	10 5/8
Gillette	15 1/2	16 5/8	21 3/4
Johns Manville	10 5/8	12 —	13 5/8
Kennecott	6 —	7 —	8 1/8
N. Y. Central	10 5/8	12 1/8	18 —
Radio	3 1/8	4 1/4	6 —
Transamer. Corp.	2 5/8	3 3/4	4 1/4
U. S. Steel	21 1/2	24 1/2	28 1/4
Westinghouse	15 5/8	19 1/2	23 1/8

Una semplice correzione dei prezzi scesi troppo in basso, oppure graduale inizio della ripresa generale? Questo interrogativo l'ho letto nei giornali finanziari d'Europa, dal Financial Times alla Frankfurter Zeitung, dal Temps alla Boersen Zeitung e nessuno osa rispondere con certezza. Troppe volte dei sintomi sono stati scambiati per dei segni sicuri, appare quindi logica l'incertezza e l'attesa prima di pronunciare un giudizio definitivo. Comunque i mesi estivi non sembrano i più adatti per un forte movimento al rialzo ma soltanto per una presa di posizione in attesa del prossimo autunno.

Dollaro e sterlina

Sotto questo titolo leggo, sul Temps *un notevole articolo di Frédéric Jenny: Sulla sterlina:*

« Del resto se l'importanza e l'efficacia dello sforzo finanziario dell'Inghilterra sono generalmente riconosciuti, le statistiche economiche non permettono ancora di constatare un miglioramento notevole. Nel commercio estero le importazioni sono diminuite, ma l'esportazione, nel primo semestre del '32, è scesa di dodici milioni di sterline rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ed i disoccupati, due milioni e seicento mila, superano la cifra registrata lo scorso anno a quest'epoca. Su due punti vitali della vita economica inglese: la esportazione ed i senza lavoro, la svalutazione della sterlina come le nuove tariffe doganali non hanno quindi portato nessun sollievo ».

Sul dollaro:

« Dopo il ritiro dei depositi esteri la solidità del dollaro dipende esclusivamente dalla fiducia del popolo americano. Ora bisogna constatare che nè l'inflazione del credito praticata nel corso degli ultimi mesi, nè le nuove leggi monetarie votate dal Congresso prima delle vacanze, nè, infine, le insufficienti misure per stabilizzare il bilancio non hanno scosso questa fiducia. Gli americani non esportano i loro capitali, essi non sono inquieti sulla sorte della loro moneta ».

Sull'anormale rialzo del dollaro e sull'eccezionale caduta della sterlina:

« Entrambi i movimenti sembrano avere carattere passeggero. Movimenti superficiali più che un'evoluzione dovuta a cause profonde e durevoli. Così noi non assisteremo probabilmente nel prossimo avvenire nè ad un ripiegamento troppo accentuato della sterlina, nè ad un importante esodo d'oro francese verso gli S. U. ».

Quest'ultimo accenno si riferisce al fatto che il valore del dollaro rispetto al franco è ormai vicino al punto in cui conviene alla speculazione. comprare oro a Parigi con dei franchi ed esportarlo e venderlo a New York.

Brown Boveri

Nel 40.o anniversario della sua esistenza la Brown Boveri, la potente impresa elettrotecnica svizzera, è costretta a comunicare agli azionisti che devono rinunziare al dividendo. Anche la holding Brown Boveri con diramazioni d'affari in tutti i paesi d'Europa, non si trova in una situazione migliore: la Tecnomasio Italiana (Milano) si chiude senza dividendo, la succursale di Mannheim si trova nella stessa situazione, Oslo chiude con disavanzo. Solo l'Electro Mecanique di Parigi e la succursale austriaca hanno potuto distribuire degli utili, sia pure in proporzione minore degli scorsi anni. Nella relazione agli azionisti l'Amministrazione della Brown Boveri espone le misure draconiane che sono state prese per diminuire le perdite realizzando severe economie.

Cartiere Burgo

Con riserva riproduciamo un telegramma da Roma alla Frankfurter Zeitung secondo il quale le Cartiere Burgo, che con le associate, rappresentano il 30 per cento della produzione di carta italiana, non distribuiranno dividendo per il bilancio '31-'32. La ragione va ricercata, a parte la crisi, alla non ultimata riorganizzazione generale dopo la fusione del 1931 ed agli interessi passivi che gravano sull'azienda.

Circolazione russa

Dall'ultimo bollettino di emissione del Commissariato delle Finanze dell'U. R. S. S. rilevo che dal 1.o gennaio al 1.o luglio del '32 la circolazione è salita da 5 miliardi e 673 milioni a 6 miliardi 183 milioni di rubli. Il valore nominale di un rublo è di dieci lire italiane.

Il lettore

Borsa di New York

Chiusura del giorno 5 Agosto 1932-X

Prestito Italiano 7%	94	
Lav. Pubbl. 7% 1947	d. 85 7/8	l. 90
Id. id. 1937	d. 91 5/8	l. 94
P. Milano 6,50% 1952	d. 75 5/8	l. 75 3/4
M. Roma id.	d. 80 1/2	l. 81 3/4
Fiat 7% 1946 (x. w.)	d. 82	l. —
Sip	d. 80 1/2	l. 83 1/2

Rassegna alpinistica

L'ultima domenica di luglio ha visto, finalmente, animarsi le alte valli alpine, e frotte di alpinisti avviarsi verso i rifugi con le migliori intenzioni, intonate alle calme condizioni atmosferiche.

Essa coincideva con i primi turni di ferie e, perciò, segnava l'inizio di un maggior movimento alpinistico ed escursionistico a tipo individuale. Perchè, quasi sempre, la primavera e l'autunno sono le stagioni più propizie alle manifestazioni collettive, mentre lo sci (eccezion fatta per quello agonistico) e le imprese estive, di maggior polso, sono per lo più prerogativa di gruppi poco numerosi.

Ciò non esclude però che qualche Società, o per mantener l'affiatamento fra i soci, o per tradizione, ed anche per agevolare coloro che non possono disporre di un periodo di ferie ed utilizzare campeggi e rifugi, organizzi gite domenicali e manifestazioni popolari.

Delle escursioni effettuatesi domenica scorsa è particolarmente da segnalare l'ascensione del Pizzo Bernina (m. 4050) che una numerosa comitiva della Sezione di Torino del C.A.I. ha portato felicemente a compimento malgrado le condizioni poco favorevoli della montagna. I gitanti che, nel mattino di sabato, avevano da Torino raggiunta Sondrio, nel pomeriggio, con una marcia molto lunga e faticosa per vincere i duemila metri di dislivello onde guadagnare la Capanna Marinelli, salivano a pernottare nel cuore del massiccio del Bernina. Nella domenica, lasciato il rifugio nelle ore antelucane, i gitanti attraversavano la Vedretta di Scerscen superiore e si portavano con ascesa non semplice alla Fuorcla di Cresta Guzza (m. 3590), dove sorge, in ambiente quanto mai austero, la piccola Capanna Marco Rosa.

Da tale passo ha inizio propriamente l'ascensione della montagna regina delle Alpi Retiche occidentali: la vetta del Pizzo Bernina era raggiunta felicemente per la stretta cresta nevosa orientale.

Il ritorno fu compiuto per la stessa via: la Sezione di Torino del C.A.I., che è attualmente in pieno lavoro di organizzazione per la grande Adunata degli alpinisti italiani che porterà alcune migliaia di persone sulle Alpi Occidentali, ha potuto così guidare un buon numero di proprii soci in una delle regioni più grandiose delle Alpi Centrali.

Imprese pure ottimamente riuscite furono domenica scorsa quelle svolte dalle due Sottosezioni del C.A.I., Quintino Sella ed Alpe, rispettivamente al Rocciamelone ed alla Bessanese. La prima gita colmò, fino all'inverosimile, il piccolo Rifugio di Fonte d'Rumour che sorge alla testata della Valle di Viù, nel selvaggio circo di ripidi nevai e di rocce precipitose che si annida alla base del versante Nord-Est del Rocciamelone: ventisette erano i gitanti della comitiva torinese, oltre una ventina provenivano da Ciriè: evidentemente in soprannumero se si considera che la capacità del rifugio è, al massimo, di una trentina di persone! Ciò che non impedì però che l'ascensione, svoltasi il giorno seguente per il Colle della Resta ed il Ghiacciaio del Rocciamelone, riuscisse in pieno e che tutti i gitanti potessero, dalla vetta coronata dalla statua della Madonna e dal busto del Gran Re, godere l'immenso panorama che, a tratti, appariva fra il gioco movimentato delle nubi.

L'Alpe, sulla Bessanese (m. 3632), la simpatica montagna che attira gli sguardi di tutti coloro che salgono per la Valle di Balme e che suscita molti desideri di conquista, ha compiuto una impresa che è veramente da segnalare. Già ebbimo occasione di accennare alle caratteristiche di questa salita che se non richiede attitudini speciali a piccole comitive, necessita sempre un'ottima organizzazione per un gruppo numeroso. Domenica, ventiquattro « alpelni » hanno lasciato il Rifugio Gastaldi (m. 2659) al mattino; sedici di essi hanno raggiunta la vetta seguendo la via solita per il Colle d'Arnas (metri 3010) ed il versante sud-ovest, ed otto sono riusciti, dal Colle della Bessanese, a percorrere l'aerea cresta nord, seguendo la cosidetta « Via Rey » che costituisce uno dei più attraenti ed alpinistici itinerari d'accesso alla Bessanese.

Sono, questi, indizi molto confortanti del magnifico sviluppo che va prendendo l'alpinismo, sviluppo accompagnato ad una severa preparazione tecnica e ad un'indispensabile disciplina: condizioni fondamentali per la felice riuscita di imprese nelle quali l'uomo deve lottare contro le forme più arcigne della natura.

I campeggi si sono iniziati oppure incominceranno domenica prossima la loro vita di un mese: essi saranno presto animati da una multicolore schiera di gitanti e faranno trascorrere giornate liete a molta gente, costretta, per tutto l'anno, alla laboriosa vita cittadina: ci recheremo a visitare i principali accampamenti, e daremo conto della attività alpinistiche degli abitanti di questi improvvisati villaggi alpestri.

Anche la Sezione di Casale Monferrato del C. A. I. invita i soci al quinto Campeggio che essa organizza nel proprio bel rifugio Casale, eretto nell'alta Valle d'Ayas: il successo di questa iniziativa ha superato le previsioni perchè non soltanto tutti i posti disponibili furono occupati non appena aperte le iscrizioni, ma la Direzione ha dovuto provvedere ad affittare una casa nelle vicinanze per poter ospitare tutti i desiderosi di prendere, come base delle loro campagne alpinistica, l'ottimo centro situato nel cuore del massiccio del Monte Rosa. Durante il mese di agosto, il campeggio della Sezione di Casale Monferrato sarà onorato di una visita ufficiale di S. E. Umberto Negri, Prefetto casalese di Aosta.

L'Associazione escursionistica « Rocciamelone » provvederà domenica a far trascorrere a molti operai una giornata fresca fra le boschive pendici del Ciom di Cumiana, una delle belle cime prealpine cui si accede con lieve tenue spesa: ed è questa una non trascurabile benemerenza delle nostre Società popolari più modeste che dedicano la loro attività a favorire le categorie di persone che non hanno molte disponibilità finanziarie.

Ma la manifestazione escursionistica più grandiosa che avrà luogo domenica 7 agosto sarà indubbiamente il XIX Congresso Alpino della Società Pietro Micca di Biella.

Non soltanto nel Biellese, ma in tutto il Piemonte l'annuale Convegno della fiorentissima Società escursionistica sempre una attrazione forte e costituisce un vero avvenimento che interessa le masse invitate, attraverso al facile ed elementare escursionismo, alla montagna.

E' questa una benemerenza di alto valore che la Pietro Micca, meglio conosciuta sotto il famigliare nome di « Però », ha saputo acquistare, nel campo dell'escursionismo, in lunghi anni di saggia e previdente organizzazione.

Per la diciannovesima edizione del Convegno, la « Stampa », riconoscendo come la Pietro Micca meriti tutto l'incoraggiamento per la sana propaganda di gioventù fra le Alpi, ha voluto dare il proprio patrocinio alla grandiosa manifestazione.

Prima di accennare alle caratteristiche del Convegno di domenica prossima, occorre dare uno sguardo retrospettivo all'ininterrotta marcia progressiva delle precedenti riunioni: iniziati nel 1909, questi raduni annuali segnano annualmente un crescendo impressionante di partecipanti: dagli 87 del primo anno, si passa subito ai 221, poi ai 400; la sesta edizione raccoglie ben 1000 partecipanti; nel 1922, sono 5.500; tre anni dopo 6.500, poi, nel 1928, è una fiumana di 10.000, un vero esercito, perfettamente organizzato che vince le pendici del Cimon del Campo (m. 1750), per distruggere una montagna di... cappelletti, tradizionali vittime dell'allegra schiera di escursionisti!

Domenica prossima la mèta sarà il Monte Cucco (m. 1515), belvedere dal quale, se il tempo non vorrà guastare la riunione, si può ammirare un vastissimo panorama sulle Valli di Oropa e del Cervo e su tutta la distesa dei colli e della pianura biellese.

Ancora una volta la folla dei gitanti che prendono parte al Convegno si raccoglierà, prima della sua lieta fatica, su quella piazza di Sagliano Micca che è dominata dal monumento eretto dalla Patria riconoscente all'Eroe: ed ai piedi di questo monumento verrà lasciata, in reverente omaggio, una corona di alloro.

Il XIX Convegno si inizierà così con una cerimonia semplice, come tutte quelle che la Pietro Micca organizza ma non per questo meno suggestiva.

Da Sagliano, valicato il Cervo, si inizierà poi subito la salita, non faticosa ma incessante, che attraverso ai superbi castagneti di Oneglie e poi ai ricchi pascoli della zona più alta, condurrà i gitanti al placido piano del Monte Cucco.

Raggiungendo la vetta di tale monte, i gitanti avranno quasi ultimata la loro fatica perchè, seppure il percorso sarà ancora di discreta lunghezza, esso però non richiederà più lo sforzo di lunghe salite.

Dal Cucco, tenendosi sui fianchi dirupati del Cimone, i gitanti in breve si porteranno all'Alpe Campelli, dolce oasi montanina sospesa in magnifica posizione sulla profondità della Valle del Cervo: poi con breve sentiero verrà subito raggiunta l'ardita strada carrozzabile che scende dalla galleria Rosazza ai faggeti di S. Giovanni.

E sarà all'ombra di questi faggeti che i gitanti, dopo di aver ascoltato la Messa nella suggestiva chiesetta del Santuario, si radineranno per la sosta meridiana: sosta che intercalata dalle tradizionali canzoni alpine, farà ancora una volta ad unire, in una atmosfera di cordialità e di cameratismo, i mille e mille gitanti che da ogni parte saranno giunti al richiamo della vecchia « Però ».

Per la premiazione di rappresentanze, oltre alla grande medaglia d'argento di S. A. R. il Principe di Piemonte che verrà aggiudicata alla Società sportiva più numerosa che prenderà parte al Convegno con un minimo di 100 partecipanti, ben 14 Coppe, targhe, medaglie, oggetti artistici, ecc., verranno assegnati secondo le disposizioni del regolamento.

Non dubitiamo che questo XIX Convegno escursionistico biellese raccoglierà tutto il successo che merita: ricordiamo che le iscrizioni devono essere indirizzate alla Pietro Micca entro oggi.

LE MANIFESTAZIONI DE « LA STAMPA »

La "Snia-Viscosa,, nuovamente al comando del torneo notturno degli "assi,,

Il ritorno di « Otello » e la prima vittoria della « Cervo » Nuove affermazioni del « Fiat » e dell'« Amatori Armonia »

La nona serie delle partite del torneo degli « assi » che ha avuto luogo ieri sera nel bocciodromo Michelotti, è stata una delle più interessanti. Si sono avute bellissime accostate, e precise bocciate alle quali ha assistito la solita grande folla di appassionati.

Il torneo poi è stato ieri caratterizzato da uno scombussolamento nella classifica generale, della quale la terna capolista ha perso il comando ed altre stanno rivenendo minacciosamente su avversari che ormai si credevano fuori pericolo per i migliori piazzamenti.

E c'è stata pure una novità. La Bocc. Cervo oltre a vincere finalmente la sua partita ed avere compiuto il tanto atteso primo passo in classifica, ha ripresentato il suo forte bocciatore Pellegrino. Il popolare « Otello » era ormai atteso di partita in partita. Dopo l'incontro internazionale giocato contro la « quadretta » nizzarda il forte « asso » della Cervo, cercò il modo di nuovamente ripresentarsi in pubblico per cancellare l'incerta prova internazionale, e ieri ci riuscì.

Fino dai primi « tiri », il pubblico si accorse di non aver atteso invano. « Otello », ormai deciso a far vincere la sua terna fu impareggiabile e si può dire non fallì una sola bocciata, salutato fin dai primi successi da nutriti applausi.

Così la Bocc. Cervo è riuscita ad ottenere il primo successo contro una avversaria, la « terna » del G. S. Farina, che non ha certo ieri regalata la vittoria. Oltremodo interessante è così stata questa partita. Da un lato Pellegrino, Martini, Mongero, tre scapigliati giocatori che seguono il sistema dell'improvvisazione, cercando di condurre la partita con travolgente volata: dall'altra Assom, Villa e Scotti, attenti e meticolosi campioni che impostano gli incontri su di una terna, cercando di condurli senza affanni nè « tiri » capricciosi. Ieri hanno vinto gli « artisti » improvvisatori.

Con tutte ciò non è a dirsi che il « Farina » non abbia giocato; tutt'altro. I tredici punti ottenuti contro avversari così forti, depongono nettamente in suo favore. Certo la « Cervo » è apparsa in una delle sue partite migliori, e cioè calmo il puntatore Martini, preciso Mongero di spalla, infallibile Pellegrino. Peccato che questa « terna » abbia preso il via soltanto dopo otto sconfitte.

Un'altra vittoria notevole è stata pure quella riportata dall'Amatori Armonia con Corno, Valente e Negro, sul Dopolavoro Ferroviario, con Canta, Valpreda e Vergano. Dopo l'ultima partita sostenuta vittoriosamente dall'Armonia contro la Cervo, avevamo previsto un ritorno brillante della omogenea terna, ed il risultato ci ha dato ragione. Corno ha bocciato con decisione, mentre Valente e Negro hanno puntato con diligenza ed attenzione.

Sui ferrovieri ha pesato forse il lutto del compagno Testera Carlo e mentre Canta ha eseguito bocciate veramente degne di nota, Valpreda e Vergano hanno giocato leggermente in tono minore. Ma anche Dino è in parte giustificato. Pochi minuti prima di iniziare la partita, egli fu vittima di uno scontro avvenuto fra la sua motocicletta ed una automobile, cosicchè, pur non avendo riportato nè danni nè ferite di sorta, giocò fortemente impressionato.

Questa terna è passata al secondo posto in classifica, ma continua a minacciare seriamente l'avversaria che la precede.

Il Dopolavoro Fiat con Bertone, Olivieri e Zangolini ha bene vinto contro la « Madonna del Pilone », con Falcetta, Visconti e Gilardi. Quando non si « sfasa » la terna di Bertone è pericolosissima e difficilmente perde. Ma altre volte è una vera delusione. Ieri sera ha entusiasmato ottenendo grandi applausi.

La « Snia Viscosa » con Baravaglio, Molino e Serafino, è passata con facilità sulla « Corale Po » (Enrico, Seppegno e Scalanghe). E' superfluo ormai parlare della terna di Baravaglio. Chi potrà ancora fermarla? Essa gioca con tale impegno ed ha un bocciatore così infallibile che soltanto una avversaria in grande giornata potrà ancora sconfiggerla.

Così il torneo prosegue nel suo svolgimento, interessando sempre più il pubblico che interviene sempre maggiormente ad ogni nuova serie di partite, impensierendo gli stessi organizzatori che già sognano il nuovo bocciodromo.

Ecco la classifica:

SOCIETÀ	V.	P.	T.P.	B.A.
Snia Viscosa	7	2	171	6
Dop. Ferroviario	6	3	153	6
Dop. Fiat	5	4	147	6
Corale Po	5	4	232	4
G. S. Farina	4	5	152	2
Amat. Armonia	4	5	143	4
Mad. Pilone	4	5	130	4
Bocc. Cervo	1	8	95	0

F. I. G. C.

Comitato Ulicieno Torinese

Omologazione gare. — Visti i documenti ufficiali, si omologano i seguenti risultati: gare del 31-7-932: Coppa Calligaris: Vanchiglia-Combi 0-1; Coppa Toro, cat. promiscua, girone A: Virtus A-Unica A 5-0; girone B: Spa-Unica B 1-5.

Categoria liberi, girone A: Borgo Po-Leumann A 0-2; Cenisia A-Bonservizi 5-1; girone B: Augusta-Leumann B 1-1; Cenisia B-Ancora 2-0; girone C: Pouchain B-Vanchiglia C 0-8; Guerin-Cenisia C 0-0.

Categoria ragazzi, girone A: Combi-Spa A 1-1; Vanchiglia A-Guerin 3-0; girone B: Cenisia-Spa B 1-0; Vanchiglia B-Virtus 0-2.

Gare non omologate. — Cat. promiscua: Estella-Bonservizi 0-3; Virtus B-Cenisia 1-10, per accertamenti sulla posizione di giocatori.

Torneo «Ragazzi» Coppa Calligaris. — Risultando, dopo le gare di qualificazione a suo tempo indette, il Cenisia e il Combi a parità di punti; si ordina, al fine di stabilire le vincenti del 2.o e 3.o posto del torneo a margine, una partita di qualificazione con eventuali tempi supplementari. In caso di parità, i premi verranno designati mediante sorteggio.

Forfaits e ritiri. — Si dà atto che il Gruppo Sportivo Pouchain ha ritirato la squadra A dall'ulteriore proseguo del Torneo Coppa Toro. Pertanto la classifica del girone A (cat. liberi) verrà stabilita senza tener conto delle gare disputate dalla squadra suddetta.

Si comunica che la S. S. Combi e il G. S. Spa, hanno dichiarato «forfait» rispettivamente per le gare del Torneo Coppa Toro (categoria ragazzi) Combi-Vanchiglia A e Spa A-Guerin. Le squadre Combi e Spa A vengono di conseguenza penalizzate di un punto in classifica.

Avviso alle Società. — Si rende noto che domenica 7 corr. mese avranno svolgimento le gare in calendario per il 4.o e 5.o turno dei gironi A e B (cat. liberi) del Torneo Coppa Toro. Si rammenta pertanto che i giocatori espulsi nelle gare del 4.o turno non potranno partecipare a quelle del turno seguente (5.o), salvo espressa autorizzazione di questo Comitato.

Provvedimenti disciplinari. — Si ammonisce il sig. Rapello Simone, accompagnatore della squadra del G. S. Bonservizi, per contegno poco riguardoso verso gli arbitri della gara.

Si squalifica fino a tutto il 31-10-932 il giocatore Serra Dante (31974) Guerin, per minacce e insulti all'arbitro della gara.

Si squalifica fino a tutto il 15-8-932 il giocatore Vergnano Mario (23046) Vanchiglia.

Si ammoniscono solennemente i seguenti giocatori: Crovero Carlo (Vanchiglia), Milano Michele (Combi), Scurzatone Mirco (Unica A), Dansero Carlo (Borgo Po), Gatti Luigi (Borgo Po), Cherubini Eraldo (Cenisia A lib.), Porino Rodolfo (Unica), Castoldi Luigi (Guerin, lib.), Palea Augusto (Cenisia C, lib.), Arabbia Nino (Combi), Pagliano Mario (Spa A), Crimi Pasquale (Vanchiglia A).

Si ammoniscono i seguenti giocatori: Bertotto Luigi (Vanchiglia), Bersano Felice (Bonservizi), Conterno Antonio (Estella), Chiantore Giovanni, (Vanchiglia).

Calendario gare del 7 agosto 1932-X: Coppa Calligaris: Cenisia-Combi, campo Malrano, ore 17 (qualificazione).

Coppa Toro: Campo F. C. Virtus, categoria liberi, 5° turno, Bonservizi-Borgo Po, ore 17,15 (Girone A).

Girone B: Leumann B-Virtus, ore 17,40; Ancora-Augusta, ore 18,5.

4° turno - Girone A: Borgo Po-Cenisia A, ore 16 - Girone B: Virtus-Ancora, ore 16,25; Augusta-Cenisia B, ore 16,50.

Categoria Ragazzi - Girone B: Vanchiglia B-Cenisia, ore 9; Spa B-Virtus, ore 9,25.

E. I. A. R. -- Radio-Torino

Il programma d'oggi

Ore 18,45: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19,5: Musica varia — 19,30: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: Avvenimenti e problemi (Conversazione) — 20,45: Varietà — Nell'intervallo: Notiziario letterario — 22,45: Musica da ballo riprodotta — 23,55: Ultime notizie.

Vita balneare ad Acqui

La piscina di Acqui, la più grande e meglio sistemata d'Europa, sta ottenendo il più lusinghiero successo. Da ogni parte d'Italia i forestieri affluiscono alla notissima stazione termale, che è divenuta una delle residenze estive più in voga. Le nostre fotografie riproducono due scenette colte dall'obbiettivo sul grande stabilimento acquese. A sinistra: una graziosa ondina si appresta a scivolare sull'acqua col suo pattino veloce. A destra: i medici delle Terme di Acqui fanno dello sport prima di consumare il pranzo. Podismo e nuoto, ecco il segreto per non aver bisogno... dei medici, anche se sportivi.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 6 agosto 1932)

TORINO	36	75	52	79	65
BARI	45	56	77	44	87
FIRENZE	33	76	38	60	14
MILANO	76	27	37	73	83
NAPOLI	42	87	11	69	15
PALERMO	69	66	65	73	62
ROMA	81	89	14	32	26
VENEZIA	62	79	76	12	33

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARODI - Red. responsabile

Ieri, alle ore 20, chiudeva la sua esistenza dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro; munito dei conforti di N. S. Religione, della Benedizione particolare del Santo Padre e di S. E. l'Arcivescovo di Torino

Giovanni Pattoni

Industriale

Profondamente addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie Teresa Maria Aghina e la figlia Pierina alle quali profuse le sue mirabili doti e ne fu generosamente corrisposto; il fratello Paolo colla moglie e figli; la sorella Soeur Joseph Anselme a Naples; il suocero Pietro Aghina; gli zii, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica, 7 Agosto, alle ore 10, partendo dall'abitazione: Corso Valentino, 3.

Torino, 5 Agosto 1932. 46.018.

Gli Impiegati e le Maestranze della Fabbrica Ombrelli Giovanni Pattoni, con dolore annunciano il decesso del loro amato Principale

Giovanni Pattoni

Torino, 6 Agosto 1932. 46.018.

Impiegati e Maestranze della Ditta Giuseppe Pattoni di Paolo Pattoni, partecipano la dolorosa perdita di

Giovanni Pattoni

carissimo fratello del loro Principale.

Torino, 6 Agosto 1932. 46.018.

Il 1° agosto è spirato improvvisamente in Taranto l'

Ammiraglio di Squadra

Ettore Rota

Comandante in Capo della II Squadra Navale — Aiutante di Campo Generale Onorario di S. M. il Re ..

La moglie Lidia Rietti; le figlie Anna, Alberta, Luisa, Laura; il padre avv. Ferdinando; i fratelli dott. Guido, Cesare e avv. Mario con la moglie Anita Montigliano e la figlia Ada; il suocero Massimo Rietti; i cognati dott. Elio con la moglie Luisa Stucky ed Emilia con la moglie Anna Fourvel; ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

Taranto, 2 agosto 1932 - X. 4733

Questa mattina, alle ore 3, dopo breve malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio il

Comm. Emilio Tercinod

Consigliere di Corte di Cass. a riposo d'anni 77

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia il figlio Guido con la consorte Mary Klausmann e bimbi, i cognati De La Pierre, la nipote Maria Garetti Bignetti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Aosta, domenica, 7 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione, in Via S. Anselmo 54.

Gressoney, 5 Agosto 1932-X. (a

Mancava all'affetto dei suoi cari

Visca Francesco

Pensionato Ferrovie Stato

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, il genero, la nipotina e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato, 6, ore 8, partendo da Via San Massimo, 24. Si ringraziano fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Dopo penosa malattia, si è spenta

Emma Papini-Grober

lasciando nel dolore il marito Avvocato Bruno Papini, i figli Anna, Fiorentonio e Gianluca, col padrino Avvocato Luigi Gabbioli; la mamma Anna Martinazzi ved. Grober, la suocera Anna Gagli ved. Papini e la cognata Lisa Papini; la zia Lina Orsi ved. Martinazzi; lo zio Enrico Gamna; i cugini Bellingeri, Gamna, Dolza, Molinari, Mattura e Oddone; l'affezionata amica Gianna Tosi-Bellucci.

Il funerale avrà luogo Domenica, 7 corrente, alle ore 9, partendo da Via Sacchi, 4, indi la cara Salma sarà trasportata a Varallo Sesia. Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite. 46.019.

Nel secondo anniversario della morte di

Rolle Antonio detto Ferrero

Lunedì, 8 corrente, alle ore 8, nella Chiesa Parrocchiale di Vinovo, verrà celebrata Messa solenne in suffragio dell'anima buona.

La Famiglia, con immutato dolore, ne ravviva la cara memoria. 25767.

Torino, Corso Regina Margherita, 133.

Centralino: Redazione e Cronaca [illegible] — Amministrazione [illegible] — Telefono: Annunzi pubblicitari [illegible]